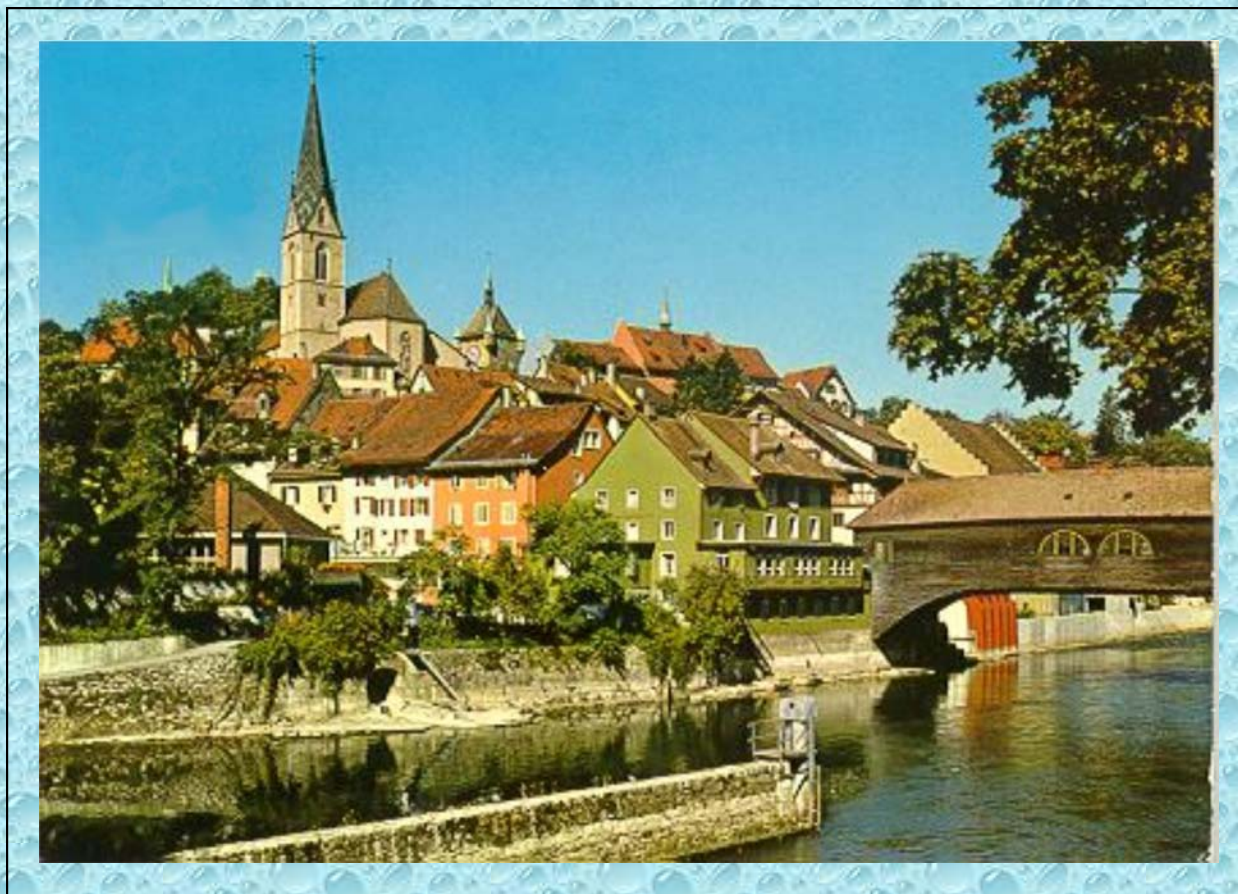


1963 - 2013

*I nostri cinquant'anni*



**AVIS**  
**BADEN**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

# INDICE

- 3 Dedicata - Buon Compleanno Avis Baden !  
4 Un monumento per l' Avis  
5 Saluto del Presidente Nazionale  
6 Saluto del Presidente Regionale  
7 Saluto del Presidente Avis Baden  
8 Il dono del sangue  
9 L'AVIS e il blutspenden di Baden  
10 Che cosa è l'Avis?
- 1963 - 1972**  
12 Storia della fondazione della sezione AVIS di Baden  
16 Alberto Carrara - Una vita per l'Avis
- 1973 - 1982**  
Il consolidamento dell'Avis di Baden  
Ricordando il Dott. Guido Carminati  
Il gemellaggio con San Pellegrino
- 1983 - 1992**  
20 Lo sviluppo dell'Avis di Baden  
21 1983 - I primi vent'anni  
22 1988 - Venticinque anni della nostra vita  
24 1989 - La prima staffetta - Baden Pradalunga  
26 1989 - La staffetta di Torino  
28 1990 - La staffetta di San Pellegrino  
35 Analisi statistica donatori  
36 1991 - I 700 anni della Svizzera  
38 1992 - La staffetta di Peia
- 1993 - 2002**  
40 L'età matura dell'Avis di Baden - Trent'anni portati bene  
42 Tutte le strade portano a Roma  
48 Corriamo da Padre Pio
- 2003 - 2012**  
50 Quarant'anni ma non li dimostra  
2003 - Pellegrinaggio al tempio del donatore  
52 2006 - La staffetta di Sicilia - Il sogno di un avisino  
56 2008 - I quarantacinque anni di Baden .  
58 Le prime croci d'oro - Pietro Bottecchia e Luigi Foresti  
Gli eroi dell'Avis: dieci medaglie d'oro  
Luciano Senni, neo-cavaliere  
59 In ricordo di un poeta avisino - Claudio Paoluzzi.

**AVIS BADEN**  
Sezione Guido Carminati  
Postfach 1939  
5400 Baden

## Comitato di redazione:

Progetto e testi: Franco Baldi  
Redattori: Adriano Angelini  
Salvatore Bosco  
Luciano Senni

---

## DEDICA

*Dedichiamo questa storia a tutti coloro che l'hanno vissuta con noi, o accanto a noi; li vogliamo ricordare tutti anche se qui non compaiono:*

- *Quelli che sono o sono stati donatori;*
- *Quelli che avrebbero voluto diventarlo e che non hanno potuto esserlo*
- *Quelli che hanno lavorato al nostro fianco durante le nostre manifestazioni;*
- *Quelli che hanno contribuito alla nostra crescita in qualsiasi forma;*
- *Quelli che hanno dedicato il proprio tempo per lo sviluppo della nostra AVIS;*
- *Quelli che non lo sono mai stati per paura o ignavia;*

*ed inoltre:*

- *quelli che continueranno a credere nel nostro atto di solidarietà e faranno la storia futura dell'AVIS*

*(Tratto dalla pubblicazione per il 20° anniversario di Avis Peia)*

---

*Una lettera da un avisino*

**Buon compleanno,  
AVIS BADEN !**



Un compleanno molto ma molto particolare e importante questo 50° di fondazione A.V.I.S. - BADEN. Questi 50 anni possono sembrare tanti o anche pochi se lo sguardo, andando indietro nel tempo, fa tornare alla mente tanti ricordi, fatti, avvenimenti che si sono susseguiti in questi lunghi anni.

In particolare, il ricordo va a quelle persone che non ci sono più e che hanno contribuito così tanto alla fondazione e al mantenimento di una così nobile associazione.

A queste particolari persone, va il nostro sentito e amorevole grazie.

Con il suo contributo di solidarietà, già da allora e sino ad oggi, ha accumulato quel vincolo di amicizia, comprensione, aiuto, e rispetto fra noi stranieri e indigeni, qui in questa terra a volte non sempre amica.

Ora il nostro desiderio è quello che questa meravigliosa A.V.I.S. - BADEN non abbia a disperdersi in futuro e possa continuare il suo glorioso cammino sociale con l'aiuto di nuove leve giovani e forti.

Non c'è niente più grande e nobile nell'animo di una persona del gesto di donare il suo stesso sangue per il bene altrui.

Il sangue, simbolo di vita, speranza e amore verso chi ne ha la necessità.

Al solo pensiero di trovare i noi stessi una rassomiglianza con Gesu' Cristo, (si perché Lui pure donò il suo sangue per l'umanità) deve inculcare in noi la forza ed il desiderio di donare.

In più, donare senza sapere a chi andrà il nostro sangue senza distinzione di razza o colore, questa è pura nobiltà d'animo.

A te dunque cara A.V.I.S.- BADEN vada il nostro caloroso augurio di buon compleanno, buon proseguimento e lunga vita.

Un sentito grazie da un tuo avisino.

*Adriano Angelini*

---

## *Monumento per il cinquantesimo anniversario della fondazione di* **AVIS Baden**

Questa scultura, opera dell'insigne maestro siciliano Nunzio Trazzera di Randazzo (Sicilia) realizzata in fusione di bronzo e posta su un piedistallo di pietra con inserita una targa commemorativa, mostra due figure stilizzate nell'atto di donare reciprocamente il proprio sangue.

Questa opera è esposta nel giardino dell'Ospedale Cantonale di Baden per gentile concessione della sua direzione, in ricordo della nascita della prima sezione di donatori di sangue italiani in Svizzera e come augurio per una futura e sempre più profonda diffusione di questa benemerita iniziativa sociale.

*Nunzio Trazzera, nato a Randazzo(CT) nel 1948, insegna Educazione Artistica nelle scuole statali. Pittore e scultore, ha esposto in varie città italiane e all'estero con personali e collettive. Insignito di vari riconoscimenti, le sue opere figurano in numerose collezioni pubbliche e private. Il suo percorso artistico, collocato nell'ambito del post-modernismo, ma volto verso il futuro, giunge ad una soluzione originale dell'arte, che affascina il lettore sia per il contenuto che per la forma. La sua arte comunque ha sapore di classico e universale, ed è punto d'incontro tra l'interiorità che scorre ed opera nell'uomo (funzione soggettiva) e l'esteriorità che scorre ed opera nella vita quotidiana (funzione oggettiva).*



Nella foto, da sinistra, Salvatore Bosco, vice-presidente Avis Baden, Antonio Virelli, vice-presidente Avis Regionale, Nunzio Trazzera autore della scultura, Luciano Senni, presidente onorario di Avis Baden, Leonardo Gentile, presidente di Avis Baden

---

*SALUTO DEL PRESIDENTE  
AVIS NAZIONALE*

---

## Vincenzo Saturni

---



Caro Presidente, cari amici,

è con viva gioia che contribuisco alla vostra pubblicazione per i 50 anni di attività della sede di AVIS.

Mi auguro che questo libro, insieme ai molti altri eventi che avete in programma, sia una straordinaria occasione per conoscere la nostra storia e per fidelizzare i donatori attuali e futuri.

Da quanto mi è stato raccontato dei vostri primi 50 anni, è quanto mai azzeccato utilizzare per voi lo slogan 'Generazioni in solidarietà', da noi proposto per la 77<sup>a</sup> Assemblea generale.

L'AVIS di Baden è nata e si è diffusa grazie a questo spirito di solidarietà che ha unito e unisce i padri ai figli, le generazioni più antiche – in molti casi nate in Italia – e le nuove generazioni, nate in Svizzera ma a tutti gli effetti cittadini attivi del grande e universale mondo della solidarietà.

Le vostre origini ricordano da vicino lo spirito con cui nel 1927 il giovane medico Vittorio Formentano lanciò un appello per trovare donatori di sangue volontari.

La donazione di sangue rappresenta ancora oggi un semplice, ma essenziale gesto di gratuità e generosità, in grado di contribuire a garantire una adeguata risposta alle esigenze trasfusionali di un sempre maggior numero di persone.

È fondamentale in questo senso ribadire che per noi è essenziale il bene del paziente trasfuso, fine ultimo di tutte le nostre attività.

Il donatore e AVIS sono oggi testimoni di altruismo, mondialità, anonimato, volontariato, consapevolezza, gratuità, oltre che promotori di cultura della solidarietà, del dono, della partecipazione, di stili di vita positivi e salute. Valori questi che costituiscono uno stimolo propositivo all'interno della nostra società.

Con i più sinceri auguri ed un grazie per tutto quello che avete fatto in questi anni e che farete anche in futuro.

Il Presidente Nazionale AVIS  
Vincenzo Saturni

A handwritten signature in purple ink that reads "Vincenzo Saturni". The signature is written in a cursive, flowing style.

---

*SALUTO DEL PRESIDENTE  
AVIS SVIZZERA*

---

## Vittorino Marsetti

---



Sono grato al presidente Leo Gentile che ha chiesto un mio contributo al 50° dell'Avis di Baden. La mia "carriera" nell'associazione è cominciata con i consigli e le prime indicazioni che mi ha dato Alberto Carrara su come raggruppare dei donatori di sangue per poi costruire una nuova realtà locale e Baden è stato l'esempio su come organizzarci e progredire verso il nostro obiettivo.

Se Nilo Miglioranza come presidente dell'Avis in Svizzera era il capo, la mente era Alberto che ci è sempre stato vicino.

La storia dell'Avis di Baden è anche la storia dell'Avis nella Confederazione e di conseguenza quasi quarant'anni della mia vita sono stati influenzati da questo sodalizio.

Gli strettissimi rapporti che Baden aveva (e ha) con Bergamo e la sua provincia sono stati vitali nell'aiutarmi nei miei primi anni di attività come presidente regionale e consigliere nazionale e mi piace ricordare che a Baden nel 1982 in occasione dell'Assemblea regionale, con il ritiro di Alberto Carrara da presidente, è iniziata la mia attività come responsabile per la Svizzera che poi è continuata con tutti i cambiamenti e soprattutto con gli avvicendamenti nei vari ruoli direttivi. Per moltissimi anni Luciano Senni oltre che presidente della comunale è stato un punto fermo nel consiglio regionale sostituendo egregiamente Alberto Carrara che era ritornato in Italia.

Il fatto che avesse alle sue spalle un'ottima organizzazione portava di conseguenza nuove idee e contributi a tutta l'Avis in Svizzera e un esempio possono essere i 25 anni di vita del nostro periodico, al quale Luciano dava un grande contributo.

Le attività dell'Avis comunale di Baden sono state sempre di esempio e di sprone per tutte le comunali della confederazione. mi riferisco agli incontri ed agli stretti legami con Avis Bergamo, che sono stati utili a tutti noi, alle numerose staffette attraverso la Svizzera e l'Italia, agli ottimi rapporti con le autorità cittadine che si sono ripercosse sull'Avis regionale e non per ultimo in una forma estremamente innovativa, i rapporti con il centro trasfusionale di Baden con uno scambio informatico estremamente interessante.

Tutto questo per ricordare la gratitudine che l'AVIS in generale e gli avisini della confederazione, hanno verso la loro consorella.

Vittorino Marsetti

---

*SALUTO DEL PRESIDENTE  
AVIS BADEN*

---

**Leonardo Gentile**

---



L'Avis di Baden compie quest'anno i 50 anni di attività.

Si tratta di una ricorrenza importante per noi perché rappresenta un risultato lusinghiero a testimonianza che l'iniziativa sorta nel lontano 1963 ha ottenuto un successo quasi insperato e che la volontà dei donatori, dimostrata in tutti questi anni, ci ha condotto fino ad oggi

Oggi Avis Baden è una realtà consolidata che, in collaborazione con gli amici dell' Ospedale Cantonale di Baden, offre un importante contributo di sangue e rappresenta una valida dimostrazione dell'impegno portato dal volontariato italiano in Svizzera.

Da queste pagine vogliamo ringraziare tutti coloro che, sotto diverse forme, hanno collaborato alla crescita ed allo sviluppo di Avis Baden. Dai volontari ex donatori che hanno mantenuto il loro impegno, ai donatori stessi che fedelmente hanno continuato ad offrire il loro sangue.

Il nostro obiettivo futuro dovrà coinvolgere assolutamente le nuove generazioni, una realtà che dovrà nascere nella nostra associazione per mantenere e sviluppare i risultati ottenuti fino ad oggi.

Nuove idee e nuovi programmi dovranno caratterizzare il nostro percorso e coinvolgendo il mondo giovanile potrà dare un impulso decisivo allo sviluppo della donazione del sangue nel contesto di Avis Baden secondo i valori che ci accompagnano fin dalla nostra nascita e di cui andiamo fieri:

La gratuità nella donazione del sangue nell'attività di volontariato sono l'essenza della nostra missione.

La solidarietà verso i deboli e gli ammalati è l'azione che svolgiamo quotidianamente.

L'unità all'interno dell'associazione è l'elemento che ci ha fatto superare momenti difficili

La responsabilità verso la comunità che serviamo con il dono e con l'azione di volontariato è il segnale del nostro spirito di servizio verso gli altri.

Seguendo questi concetti potremo sempre conseguire i traguardi raggiunti fino ad oggi e sfogliando queste pagine ci auguriamo che possa ricordare ai lettori che:

*"la donazione è un semplice gesto che possiamo compiere tutti con grande senso di solidarietà per coloro che ne hanno bisogno"*

*Leonardo Gentile*

---

# IL DONO DEL SANGUE:

*„un valore irrinunciabile“*



Care donatrici, cari donatori, cari soci dell'Avis di Baden, rivolgo a tutti voi in nome della comunità della Missione Cattolica di Lingua Italiana e mio personale, un cordiale saluto in occasione della celebrazione del 50° anniversario della fondazione dell'Avis di Baden. Siete stati i primi in Svizzera e, da Baden, la cultura della solidarietà e del volontariato promossa dall'AVIS si è irradiata in tutta la Confederazione dando vita fino ad un massimo di 51 sezioni.

In questi anni avete incarnato e testimoniato con i fatti un valore irrinunciabile che caratterizza la nostra italianità: il dono.

Una società avanzata come quella elvetica senza la cultura del dono sarebbe destinata a disumanizzarsi:

Con il vostro libero e generoso “dono del sangue” contribuite a rendere certamente migliore il contesto sociale in cui viviamo.

Non ci sono dubbi: donare è importante, la vita stessa è un dono.

La missione dell'AVIS è di promuovere la donazione del sangue ed il contributo dei soci stessi è necessario per portare avanti la missione stessa.

L'augurio che vi porgo in occasione delle “nozze d'oro” della vostra associazione è che i giovani di seconda e terza generazione e i tanti nuovi italiani giunti negli ultimi anni nel comprensorio di Baden possano accogliere con entusiasmo la vostra proposta associativa; senza la loro partecipazione e le loro giovani idee non può esserci futuro.

Il vostro, è un gesto che vale una consacrazione, è un offertorio, una comunione.

Non è retorica, ma davvero la lettiga della donazione è un altare; la sacca del sangue donato vale un calice.

Tante cose che sono puramente umane in effetti sono sacre. Vivete queste dimensioni laiche della società!

Don Carlo De Stasio  
*Missionario e coordinatore generale  
delle Missioni Cattoliche Italiane in  
Svizzera*



---

# L'AVIS E IL BLUTSPENDEN DI BADEN



Silvia Good



Barbara Senn



Beatrice Flückiger

## **Herzliche Gratulation zu 50 Jahren AVIS BADEN**

Seit den ersten Tagen der Gründung der AVIS Baden im Jahre 1963 besteht nicht nur eine tolle Zusammenarbeit, sondern auch eine enge Freundschaft zwischen den AVIS – Angehörigen und uns, dem Blutspendeteam Baden. Neben den jährlich zwei Spendeanlässen, an denen jeweils etliche Mitglieder ihr Blut spenden, wird das Team, dem Beatrice Flückiger, Silvia Good, Barbara Senn (und von 1970 – 2006 auch Kveta Bohac) angehören, jeweils zu den Vereinsanlässen eingeladen (GV, Festa della porchetta, Ausflüge). Frau Flückiger nahm 2006 an der Staffette nach Linguaglossa (Sizilien) teil, sie, Frau Good, Sr. Kveta waren auch auf diversen Reisen mit dabei.

Wir gratulieren zu 50 Jahre „AVIS BADEN“ und bedanken uns von Herzen beim Präsidenten, Leo Gentile, dem Vorstand, allen Mitgliedern, Angehörigen und Freunden der AVIS für den jahrelangen, persönlichen Einsatz im Dienste Kranker, für das Wohlwollen und die Freundschaft uns gegenüber und freuen uns auf weitere gemeinsame Jahre.

Blutspendeteam Baden  
Barbara Senn, Beatrice Flückiger, Silvia Good

---

# CHE COSA È L'AVIS?

---

L'Avis è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue.

È un'associazione non politica, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica ed esclude qualsiasi fine di lucro e persegue finalità di solidarietà umana.

È stata fondata nel 1927 ed è oggi la più importante associazione di donatori di sangue in Italia.

Ha un numero di soci superiore al milione e raccoglie più di 2 milioni di donazioni in circa 3200 sezioni.

Noi, Sezione di Baden facciamo parte dell'Avis Svizzera che raggruppa 20 sezioni in tutta la Confederazione e secondo una recente statistica ha circa 1500 associati.

Veniamo considerati dall'AVIS nazionale Italiana come ogni altra regione italiana.

La nostra sezione è stata fondata nel 1963, quest'anno compie i 50 anni.

Scopo della sua esistenza è quello di promuovere fra gli italiani qui residenti la donazione e per questo abbiamo creato le "Giornate AVIS per la raccolta del sangue".

Abbiamo circa 160 donatori tramite i quali raccogliamo circa 55 litri di sangue ogni anno ed i prelievi vengono effettuati presso l'ospedale di Baden tre giorni alla settimana più il primo sabato di ogni mese.

Il sangue raccolto viene versato alla Croce Rossa che provvede alla conservazione, lavorazione e distribuzione.





Ora voi vi porrete la domanda che generalmente viene fatta:

**Perché donare ?**

Donare il sangue è un gesto di solidarietà.

Significa dire con i fatti che la vita di chi sta soffrendo ci preoccupa.

Il sangue non è riproducibile in laboratorio ma è indispensabile alla vita.

Indispensabile nei servizi di pronto soccorso, in chirurgia nella cura di alcune malattie tra le quali quelle oncologiche e nei trapianti.

Tutti domani potremmo avere bisogno di sangue per qualche motivo. Anche tu.

La disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo di solidarietà da cui ognuno può attingere nei momenti di necessità.

Le donazioni di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli, rappresentano una garanzia di chi riceve e di chi dona.

Per concludere è necessario avere a disposizione un numero di donatori che possano garantire la quantità di sangue indispensabile per tutti noi.

In Svizzera vengono effettuate annualmente circa 350.000 donazioni pari all'85 % del fabbisogno della federazione. Bisogna quindi darsi da fare per trovare nuovi donatori perché in caso contrario bisogna ricorrere al mercato del sangue al di fuori della Svizzera.

Questo viene fatto oggi ma può causare pericoli se il sangue raccolto da fonti insicure non ha subito all'origine i controlli necessari o peggio, se si intrufola nel mercato del sangue chi offre sangue di dubbia provenienza infettato o avariato e che trova sempre imprudenti compratori che per denaro sono disposti a tutto anche a mettere in pericolo la vita degli altri.

Per questo dobbiamo fare da soli trovando il sangue occorrente da donatori residenti in Svizzera e usufruendo delle strutture svizzere che garantiscono la più assoluta qualità del sangue raccolto.

Questo per salvaguardare la nostra vita e la vita dei nostri cari in caso di bisogno.

Ci rivolgiamo quindi a chi potrà essere sensibile alla nostra richiesta per chiedergli di partecipare alla donazione del sangue.

# STORIA DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE AVIS DI BADEN

*di Luciano Senni*

Scrivere come é nata e come si é sviluppata la sezione AVIS di Baden ci ha richiamato in mente tanti ricordi e non sapevamo da dove cominciare.

Riandare con la memoria a 40 anni indietro e raccogliere in una sintesi un periodo così lungo di solerte attività, è dare merito a tante persone che si sono prodigate, ma anche correre il rischio di dimenticarne qualcuna.

## **Gli inizi**

Abbiamo ritrovato nei nostri archivi un articolo scritto personalmente da uno dei soci fondatori dell'Avis, Alberto Carrara, in occasione dei primi passi di quella che sarebbe diventata in seguito l'Avis e che ricorda con uno stile semplice ma estremamente vivo la cronaca, poi divenuta la nostra storia, di come si svolsero i fatti.

Abbiamo voluto, quindi, riprodurla integralmente.

### *Un racconto di emigranti di cinquanta anni fa*

*“Una sera di agosto del 1963 un gruppo di amici si incontra al “Ponte di legno” di Baden per la solita partita a carte; un momento di distensione e di svago dopo il lavoro. Il ristorante si chiama “Rheinfelderhalle” ma per la inconsueta cordialità della padrona (la signora Marta) e per la cucina italiana dove si può trovare un piatto di spaghetti abbondante al ragù come “Dio comanda” e a prezzo onesto, è diventato il punto di incontro della nostra emigrazione che lo ha ribattezzato, cambiandogli il nome in riferimento allo storico ponte vicino.*



*I magnifici sei fondatori della sezione Avis di Baden: Cappelletti, Carrara, che fu l'animatore e presidente per tanti anni, Battistiol, Dal Zuffo, Ratti e Pertoldi. Abbandonate le carte da gioco sul tavolo del ristorante, appena seppero che c'era bisogno di una trasfusione urgente, si recarono in gruppo a donare il loro sangue.*

*Fra l'altro in quel locale da pochi mesi è stato fondato ed ha la sua sede il gruppo "LA SERENISSIMA", un sodalizio di emigranti e di svizzeri che si propongono di unirsi per promuovere e collaborare a tutte quelle iniziative che possono creare o concorrere a migliorare il clima di comprensione, di solidarietà e di reciproco rispetto fra l'immigrazione e il paese che ci da lavoro e ci ospita.*

*Durante la partita si discute, si scherza e si parla delle solite cose.*

*C'è una atmosfera gioiosa perché molti si preparano a tornare in patria per le vacanze, altri sono già ritornati ma hanno fatto il pieno dell'aria di casa, che per qualche tempo attenuerà la nostalgia della lontananza.*

*La partita si accalora perché un ingenuo tapino compie l'inaudito sacrilegio di far perdere il "settebello" al compagno "mazziere". Un simile comportamento provocherebbe normalmente il disgusto sdegnoso del partner, la provvisoria rottura delle relazioni diplomatiche e quello che è peggio l'inevitabile sfottò dei colleghi di lavoro durante la pausa*

*Durante la discussione che ha coinvolto giocatori, esperti e scartine, arriva Battista con la faccia scura e smarrita, proprio come uno che ha preso una mazzata e con un peso troppo greve per potercela fare da solo. Cerca Alberto uno della "Serenissima e con lui si confida cercando aiuto e consiglio.*

*Da qualche giorno è diventato padre di una bambina ed è stata festa in famiglia. Poi, non sa esattamente perché, la piccola ha corso un grosso pericolo di morire o di rimanere menomata.*

*Fortunatamente all'ospedale di Baden i medici sono in gamba, hanno trovato le cure giuste e la neonata è fuori pericolo.*

*Ora però in conseguenza è nato un problema e non sa come risolverlo. Con la posta del mattino ha ricevuto una cartolina con l'invito a presentarsi al centro trasfusionale e la direttrice gli ha spiegato che alla piccola hanno dovuto cambiare il sangue che non può ne deve essere pagato, ma restituito con una raccolta di sangue fra parenti ed amici.*

*Lui non sa a chi rivolgersi, forse alla Serenissima? Purtroppo Alberto non si intende di trasfusioni e di donazioni, anzi la vista del sangue gli fa un certo effetto; tuttavia come si fa a deludere un compagno di lavoro e corregionale ma soprattutto neopapà?*

*Ne parla subito con qualche socio del gruppo, rompe le scatole anche a qualche compagno che sta andando al lavoro e al mattino seguente pone il problema ai connazionali che lavorano nel reparto.*

*C'è chi ha paura della siringa, chi fa l'indifferente, chi non ha tempo. Uno sarebbe anche disposto ma ha sentito dire che c'è il pericolo di una "menomazione di virilità".*

*I generosi però non mancano e al venerdì Battista può telefonare all'incredula e perplessa Schwester che sei compagni di lavoro sono disponibili a restituire il sangue il giorno dopo, sabato.*

*Al sabato Antonio, Guido, Mario, Vittorio, Aniceto e Alberto sono di parola.*

*Visita, schedatura, controllo emoglobina e pressione e via: donazione.*

*C'è qualche gocciolina di sudore sulla fronte che tradisce una certa ansia poi la soddisfazione e la consapevolezza di essere entrati a fare parte del mondo della concreta solidarietà.*

*Un bicchiere di Orangina e un salsicciotto con una fetta di pane e ci si lascia con un impegno e una promessa alla Schwester Katy che sei italiani in una sola volta non li aveva mai visti.*

*"Non si meravigli troppo perché d'ora in poi ne vedrà tanti di italiani che verranno a donare il loro sangue".*



### La fondazione

Questo episodio e questa quasi solenne promessa, diedero inizio all'AVIS Baden.

Alberto Carrara cominciò seriamente a lavorare per mantenere la promessa fatta.

Allacciò contatti con l'AVIS Bergamo (la sua città) per dare concretezza alle sue idee e con il supporto dell'allora gruppo familiare "La Serenissima", di cui era Presidente, si recò a Bergamo all'Assemblea Provinciale AVIS, dove personalmente sollecitò l'intervento, perorando talmente bene la sua causa, che in breve tempo ottenne quello che voleva.

Cioè il riconoscimento della prima Sezione AVIS in Svizzera a Baden, che agli inizi fu considerata una filiale dell'AVIS bergamasca.

In quell'occasione Carrara ebbe a dire: "Sono venuto a Bergamo in questi giorni per sollecitare il vostro intervento per creare qualcosa che sicuramente ha un alto valore sociale e morale a beneficio di molti malati. Ma credo fermamente che la cosa contribuirà a dare prestigio e credibilità alla comunità degli emigrati italiani e creare un'atmosfera amichevole fra essi e i cittadini della Nazione che li ospita, rendendoli consapevoli che in Svizzera ci sono tanti italiani dei quali la stragrande maggioranza è costituita da gente capace anche di azioni a beneficio del prossimo".

Con queste parole Alberto fu talmente convincente che già il 2 maggio 1963 una delegazione bergamasca presenziò alla giornata dell'AVIS, dove ufficialmente iniziò la storia dell'AVIS in Svizzera.

Guidava la rappresentanza italiana il Dott. Guido Carminati, Presidente dell'AVIS Bergamo, nonché vicepresidente nazionale.

Quindi le cose andarono oltre le più rosee previsioni e Alberto Carrara vedeva realizzato il suo sogno in tempi molto brevi.

### Avis Intercantonale

Poi gli eventi si succedettero in modo frenetico, sempre sotto la spinta di Alberto e la faticosa collaborazione di alcuni volontari come Gino Bettamin, Nervi, Brusa, Ceretelli, A. De Stefani, Romeo Michelazzi e altri, tanto che in breve tempo si giunse alla creazione di nuove sedi AVIS a Zurigo, Olten e Winterthur.



*Maggio 1963—Prima assemblea per la fondazione dell' Avis Svizzera. Al centro Alberto Carrara e alla sua sinistra il Dott. Guido Carminati allora presidente di Avis Bergamo e destinato a diventare in seguito presidente dell' Avis Nazionale*

Già nel 1964 si crearono i presupposti per la formazione di un ente superiore, corrispondente all'allora Consiglio Provinciale, che fu chiamato Avis Intercantonale.

Per il riconoscimento ufficiale di tale organismo venne a Baden nel giugno 1965 nientemeno che il Presidente Fondatore dell'AVIS italiana, il Dott. Vittorio Formentano. Ricordiamo che a quella giornata parteciparono numerose autorità italiane e svizzere.

Fra gli altri il Console Generale di Basilea Dott. Martelli, il Sindaco di Baden, Avv. Max Müller, il capo della Polizia Cantonale, sig. Hans Müller, i quali si profusero in innumerevoli elogi per aver portato in terra straniera quello spirito di altruismo che a noi italiani non ha mai fatto difetto.

### L'evolversi

Poi gli eventi ripresero con maggior vigore e in breve tempo le sezioni diventarono prima 10 poi 15, poi 20 finché negli anni 80 divennero 30 dislocate in tutto il territorio elvetico da San Gallo a Ginevra, da Lugano a Winterthur, ma col cuore sempre a Baden, culla e riferimento di tutto il movimento avisino.

Naturalmente il nome di AVIS Intercantonale fu cambiato in AVIS Svizzera, riconosciuta ufficialmente dalla Croce Rossa Svizzera, con la quale fu firmata una Convenzione il 17 aprile 1967.

Noi continuiamo perché l'opera iniziata da Alberto Carrara abbia un futuro.



*Il discorso di Alberto Carrara durante la cerimonia di fondazione dell'Avis Intercantonale. Alla sua sinistra il futuro presidente dell'Avis Nazionale, Guido Carminati*



*Primo raduno Avis intercantonale al Martinsberg di Baden nel giugno 1965. In prima fila da sinistra Carrara, presidente dell'Avis di Baden, G. Carminati dell'Avis di Bergamo, l'Avv. Biressi, il dott. Martelli Console Generale d'Italia a Basilea, Vittorio Formentano fondatore dell'Avis Italiana, De Bortoli, G. Bettamin.*

# ALBERTO CARRARA

*Fondatore  
dell'AVIS Svizzera*

---



Nato il 19.aprile.1929 ad Albino in provincia di Bergamo, si trasferì in Svizzera nel 1956 e trovò lavoro come pittore alla Brown-Boweri di Baden e in seguito, nel 1965, alla Merker dove fu assunto come direttore del personale per gli stranieri. Nel.1978 si trasferì a Bellinzona presso la ditta di arredamenti e articoli sanitari RECO dove ricoprì la carica di direttore delle vendite.

Nel 1983 rientrò definitivamente nella sua città d'origine, dove continuò la sua azione di volontariato come direttore provinciale dell'associazione diabetici di Bergamo ADB. Si inserì poi anche nella vita politica di Albino dove ricoprì l'incarico di Vice sindaco. Alberto è stato una persona fuori del comune.

Colto, e dotato di una grande comunicatività, si è dimostrato un instancabile e capace trascinatore. Il suo passaggio in Svizzera dove ha vissuto parecchi anni, ha lasciato un segno indelebile, ha saputo costruire qualche cosa di grande che può essere paragonato a quello che ha fatto il Dottor Formentano in Italia. Dal niente ha dato vita ad una organizzazione che ha raccolto subito larghi consensi con decine, centinaia e poi migliaia di aderenti, tracciando una via e dando loro dei valori e degli ideali da seguire. Questi sono i motivi per cui tanti emigranti italiani degli anni 60-70 hanno aderito all'Avis in maniera così massiccia. Erano quegli anni difficili, anche a causa di iniziative xenofobe che si stavano sviluppando e gli italiani in Svizzera avevano bisogno di liberarsi da certi pregiudizi che la popolazione locale aveva su di loro e dimostrare al Paese che li ospitava che non erano solo una forza lavoro, ma anche persone con un cuore e con dei sentimenti capaci di esprimere altruismo e solidarietà.

Questi ideali ci hanno uniti sotto la bandiera dell'Avis e spronati a percorrere una strada che ci ha portato lontano ed aperto molte porte. Alberto si era molto impegnato a questa causa intessendo una fitta rete di contatti con le Missioni Cattoliche, le Colonie Libere, i Consolati e le Autorità svizzere. Insieme al compianto Gino Bettamin e altri collaboratori, ha percorso la Svizzera in lungo e in largo, parlando di Avis e del dono del sangue, anche nelle sale da ballo dove non sempre era accolto con entusiasmo. In breve tempo nacquero così numerose sezioni sparse in tutta la Svizzera, da Lugano a Basilea e da Ginevra a San Gallo. Prima fra tutte però la sezione di Baden, la sua città, considerata a pieno titolo la culla dell'Avis, dove nacque il primo gruppo di donatori che prese il nome di "Serenissima". Si vennero così a creare le premesse per la costituzione di una Avis Intercantonale. In quegli anni si contarono fino a 45 sezioni. Un fatto questo che destò l'interesse e l'ammirazione anche della CRS che si rese conto di non trovarsi di fronte ad un fuoco di paglia ma ad una organizzazione motivata, seria e ben coordinata. Fu così che nel 1967, esattamente il 18 Aprile a Berna, venne firmato il testo della convenzione tra CRS e Avis, che sanciva un rapporto di collaborazione reciproca, avente lo scopo di dare maggior diffusione possibile dell'ideale del dono del sangue volontario, gratuito e anonimo, tra i cittadini italiani nella Confederazione e fra tutti coloro che ne fossero disposti a condividerne le finalità sociali.

L'assemblea costitutiva dell'Avis di Baden si tenne a Baden l'11 ottobre 1963 e il primo direttivo dell'allora Intercantonale venne eletto il 13 dicembre del 1964. Solo dopo quasi sette mesi però questo direttivo venne solennemente ufficializzato dall'Avis Italiana.



Vi parteciparono dall'Italia: il Dott. Guido Carminati: Presidente Avis di Bergamo e futuro Presidente Nazionale accompagnato da Marino Bozzoli, Giuseppe Belloti, Angelo Pipino, e i rappresentanti di 14 gruppi di donatori, tutti provenienti dai cantoni di Argovia e Zurigo. Il discorso introduttivo all'assemblea venne tenuto da Alberto Carrara, promotore e principale animatore, al quale seguì un discorso illustrativo sull'attività e finalità dell'Avis da parte del Dott. Carminati. Durante l'assemblea venne così elaborato l'accordo di costituire un consiglio Avis intercantonale con Alberto Carrara alla presidenza. Particolare forse non noto a tutti è che all'Avis di allora venne dato il nome di "Avis Emigrante".

Assumendo la nuova carica, Carrara dava le dimissioni dalla presidenza dell'Avis di Baden che veniva assegnata a pieni voti al signor Campana. All'epoca non esistevano ancora vere e proprie sezioni autonome e tutti i gruppi dipendevano dall'Avis bergamasca che ne diventava la loro tutrice. Il 27 Giugno del 1965 nella sala Martinsberg di Baden, l'Avis Svizzera riceveva il riconoscimento ufficiale da parte dell'Avis italiana, alla presenza del Dott. Vittorio Formentano Presidente e fondatore dell'Avis in Italia, dal Dott. Guido Carminati e dell'Avv. Pieralberto Biressi. Il 1970 è caratterizzato dal passaggio della presidenza dell'Avis Svizzera da Alberto Carrara a Nilo Miglioranza, all'epoca presidente della sezione di Berna.

Pur riconoscendo in Miglioranza un uomo di spicco e di grande capacità, questo passaggio fu un poco sofferto dalle sezioni, abituate ad un Carrara sempre in primo piano, grande oratore e sempre animato da un forte entusiasmo. Miglioranza però raccolse la difficile eredità dimostrandosi all'altezza del suo compito in modo egregio, coltivando i contatti con la CRS, l'Ambasciata e i vari Consolati e recandosi ovunque ci fosse una prospettiva di sviluppo per l'Avis. Fu soprattutto se stesso, schietto e spontaneo. Lo stesso Carrara, alcuni anni dopo, in procinto di trasferirsi in Ticino ebbe a dire di Miglioranza: "ho lasciato un caporale, oggi mi trovo davanti un generale". Il 10 Marzo del 1980, esce il primo numero di Avis Svizzera, Direttore responsabile Alberto Carrara, Redattore Emilio Violi.

È stata una iniziativa nata dalla esigenza di far arrivare a tutti i donatori un bollettino d'informazione tutto nostro che, oltre a tenerci aggiornati sui principali argomenti e problemi legati al sangue, aprisse anche un nuovo dialogo tra Regionale, sezioni e donatori, consentendo a tutti di partecipare più da vicino ad ogni attività collegata all'Avis. Dopo il suo trasferimento in Italia, è stato nominato Presidente fondatore dell'Avis Svizzera, una carica dovuta che gli ha permesso di seguire e partecipare più da vicino alla vita della "sua" Associazione. Alberto Carrara è scomparso il 13 dicembre 2009. Era ammalato da tempo ma non eravamo ancora preparati al peggio.

Alberto ci mancherà moltissimo. Con lui se ne vanno gli anni gloriosi dell'Avis in Svizzera. L'omaggio migliore che possiamo dedicargli è l'impegno e la promessa di dare continuità a quanto lui ha iniziato, con la convinzione la tenacia e la consapevolezza di operare per un servizio civile e per dare una nuova speranza di vita a chi soffre.

Vittorino Pauletti



*Alberto Carrara in una delle sue ultime fotografie ufficiali scattata in provincia di Bergamo in occasione del viaggio organizzato dalla nostra sezione per il 45° anniversario di Avis Baden.*

# 1973-1982

## Il consolidamento dell'Avis di Baden

Dopo i tempi eroici del decennio precedente iniziò un periodo di sviluppo di AVIS Baden. Intervenero numerosissimi nuovi donatori che si aggiunsero ai fondatori della sezione per confermare la primogenitura di Baden in Svizzera.

Di questo periodo si ricordano le manifestazioni del primo decennio dalla fondazione con la presenza del nuovo presidente nazionale Guido Carminati al quale abbiamo dedicato la nostra sezione.

Fu anche di questo periodo la nomina a presidente AVIS BADEN di Luciano Senni.

Dopo le dimissioni di Alberto Carrara seguì un periodo travagliato e caratterizzato da alcuni presidenti che non lasciarono il segno in Avis.

Ritornò alla presidenza Alberto che la mantenne fino al 1978 anno in cui assunse la carica Luciano Senni che, con mano ferma e cipiglio sicuro, la mantenne ininterrottamente per 28 anni'.

---

## Ricordando il Dott. Guido Carminati



In queste poche righe vogliamo ricordare un grande amico che con il suo impegno ha contribuito profondamente alla nascita della nostra sezione.

Ci riferiamo al Dott. Guido Carminati che è stato per 12 anni, dal 1967 al 1979 presidente dell'Avis Nazionale.

La sua presidenza segna forse il periodo più florido e importante per l'Avis.

Proveniente da Bergamo dove, dopo la laurea e l'iscrizione alla locale sezione Avis, viene nominato presidente provinciale e direttore del Centro trasfusionale ospedaliero, nel 1967, assunta la carica di Presidente Nazionale, si dimostra attivo e intransigente e con un carattere molto deciso e strenuo difensore delle sue idee.

Si dimostrò un vero trascinatore e un politico in grado di mettere tutti d'accordo attorno ad un obiettivo da raggiungere,

Nel 1978, dieci anni dopo la sua elezione i donatori erano aumentati del 300 per cento rispetto a dieci anni prima.

Nel 1979 colpito da un ictus dovette rassegnare le sue dimissioni ma mantenne il suo legame con l'Avis come presidente onorario.

---



Risale al 23 - 24 settembre 1972 il primo gemellaggio di Avis Baden con una città italiana. La scelta cadde su San Pellegrino situata nell'alto bergamasco e nota per la ricchezza delle sue acque minerali.

Tutto iniziò con una gita di circa trenta sanpellegrinesi invitati dalla nostra sezione per effettuare il gemellaggio ufficiale fra le due città.

Guidati dal Presidente Ruggeri ed accompagnati da alte personalità di San Pellegrino la comitiva, superato il San Gottardo con il pulman pavesato dalle bandiere italiane e svizzere, arrivò a Baden per partecipare al ricevimento in Comune ed alla serata di gala alla presenza anche dell'Ambasciatore d'Italia a Berna, Marchese Figarolo di Gropello, del Sindaco di Baden e del Presidente della Brown Boveri.

Dopo la cerimonia del gemellaggio ed i discorsi ufficiali venne effettuato lo scambio di doni e venne ratificato il patto di fraternità.

Al termine il Presidente Avis di San Pellegrino pronunciò un commosso discorso del quale ci è sembrato interessante riportare alcuni passi:

*"...é con profonda commozione che mi accingo a celebrare con voi in questa vostra magnifica ed ospitale città, il gemellaggio fra le nostre due sezioni e sono pieno di gioia e di orgoglio per il risultato raggiunto. Oggi le nostre due sezioni sono sorelle .....*

*.....la vostra sezione celebra quest'anno anche il decennale della sua fondazione ed io non posso fare a meno di ricordare che, appunto dieci anni fa, la sezione di San Pellegrino ebbe l'onore di portare a Baden, il primo labaro*

*.....in ognuno di voi ritrovo l'espressione di serenità intima di appartenere ad un gruppo che sa donare, silenziosamente, con amore per il prossimo. E con voi partecipo alla fiera di essere Donatore .....*

*.... ricorderemo sempre la vostra accoglienza, il verde dei vostri boschi, il sorriso dei vostri ragazzi, l'austerità dei vostri monumenti artistici, del vostro vivere sociale così ad alto livello .....*

Fu un'esperienza indimenticabile!

1983  
1992

**LO SVILUPPO DELL'AVIS  
DI BADEN**

Forse questo è il decennale più significativo della storia di Avis Baden. Dopo gli anni ruggenti della fondazione e del consolidamento della struttura di base, era seguito un periodo di ampie soddisfazioni per i successi ottenuti nella diffusione della donazione del sangue presso i nostri connazionali. Era una corsa continua per arrivare ad essere donatori principalmente per un coinvolgimento sociale nella vita quotidiana del paese ospitante ma anche per un malcelato orgoglio nazionale.

Raggiunti i traguardi desiderati si era verificata una certa assuefazione al successo ed un rilassamento della forza dirompente che aveva generato il movimento AVIS.

Ora si donava il sangue periodicamente come un fatto normale di vita quotidiana ma senza quegli slanci entusiastici che avevano contraddistinto la fase iniziale della nostra donazione.

L'esigenza di risvegliare un vero e nuovo interesse verso l'Associazione e di conseguenza verso la donazione italiana, spinse alla ricerca di un coinvolgimento di interesse parallelo ma collegato alla raccolta del sangue.

Questo portò a consigliare un'attività fisica e sportiva ai donatori connazionali, proponendo il miglioramento della salute del corpo e, di conseguenza, del sangue.

Da qui il passo fu breve: movimento, camminare, correre, correre tutti insieme per raggiungere mete sempre più lontane, **le staffette podistiche.**

Questa iniziativa ha avuto tanto successo che nel giro di pochi anni ne sono state realizzate una decina.

E sono quelle che ritroviamo nelle prossime pagine.



# 1983

## *I primi vent'anni*



*Due personalità presenti: il sindaco di Baden Dott. Rickenbach e il presidente di Avis Barlassina Angelo Largura*

Vent'anni fa, l'11 settembre del 1983, l'Avis di Baden festeggiava il ventennio della sua fondazione. I suoi donatori che nel 1963 si ritrovarono all'ospedale per donare i primi centilitri di sangue, erano diventati quasi 5 mila in tutta la Svizzera.

Le sezioni, disseminate su tutto il territorio della Confederazione, erano 36.

Diecimila flaconi di sangue donati dai donatori, emigrati da ogni regione d'Italia, sono le cifre eloquenti per riconoscere la vitalità di una associazione di volontariato in terra straniera.

L' Avis non sventola bandiere se non il labaro sul quale sono raffigurate due mani protese a raccogliere una preziosa stilla di sangue.

Indipendentemente dal credo religioso o politico professato, gli avisini credono nel valore del dono del sangue come amore fra gli uomini.

Gli avisini sono abituati a vivere in tranquillo anonimato e a "donare" in assoluto silenzio



*Il tavolo di presidenza dell'assemblea per il ventennio di Avis Baden. Innumerevoli le autorità presenti in tale occasione.*



*Il presidente Avis Baden, Luciano Senni, consegna una targa ricordo ad Alberto Carrara*



*Carlo Manzolini, presidente di Avis Peia riceve una targa ricordo da Luciano Senni*



*Un ricordo anche per gli allievi della scuola musicale di Baden.*

# 1988

## 25 anni della nostra vita



*Il discorso del Dott. Guido Carminati  
Presidente nazionale*



*Il discorso di Alberto Carrara*



*La Santa Messa*



*Un momento dello scambio di doni con i componenti della staffetta di Pradalunga*



*Una targa ricordo anche per gli staffettisti di Peia*



*Una targa ricordo a Romano Guerrini di Peia ed a Andrea Guerrini di Fiorano al Serio*



*Scambio di doni fra il Cav, Uff. Hans Müller di Baden ed il sig. Franco Colombi di Pradalunga*



*Il Sindaco di Baden sig. Bürge Josef*



*La sfilata dei partecipanti delle sezioni invitate con i loro labari.*



*Il punto di arrivo e di ritrovo degli invitati. Come sempre in quegli anni la partecipazione fu numerosissima.*

20 - 29 MAGGIO 1989

## BADEN PRADALUNGA

Pradalunga è un piccolo comune in provincia di Bergamo, nella Val Seriana con una spiccata affezione per la donazione del sangue. Sembra che il 15% della popolazione sia donatrice.

Abbiamo conosciuto gli avisini di questo caratteristico paese anni fa, non ricordiamo in quale occasione, ma scoprimmo una comunanza di idee ed una spiccata vocazione nella donazione del sangue e nel podismo.

Furono i primi a confermare con i fatti la loro vocazione per "correre" organizzando una loro staffetta da Pradalunga a Baden.

Graditissima sorpresa e immediata simpatia e, comunque, punti nell'orgoglio decidemmo di ricambiare la visita.

Detto e fatto, andammo di corsa fino a Pradalunga.

Da allora non c'è stata staffetta che abbiamo fatto senza di loro.



*Con i potenti mezzi messi a disposizione dall'organizzazione siamo arrivati alla meta.*

*Un camper per tutta la squadra (30 podisti). Si dormiva a turni.*



*L'arrivo della staffetta a Pradalunga. Notare l'espressione sofferente del podista al centro, spossato dopo la lunga galoppata. Si riconoscono in prima fila Lorenzi, Luigi, Senni, Diamanti e Sacripanti*





*All'arrivo a Pradalunga con scambio di doni tra le autorità.  
Il presidente Colombi di Avis Pradalunga con il nostro Salvatore Bosco. Sullo  
sfondo Sacripanti. Speaker d'eccezione il nostro presidente Luciano Senni*



*Foto ricordo del gruppo podisti riuniti Baden-Pradalunga*

# Torino

## *Novembre 1989*



L'AVIS di Torino, nel 1989, compiva 60 anni ed erano state previste importanti manifestazioni per commemorare questa ricorrenza.

Il nostro gruppo staffettistico, per rendere onore agli amici di Torino, organizzò una staffetta che, partita da Baden dopo 32 ore di corsa giunse a Torino davanti al monumento del donatore accolto dal presidente Avis della città.

Il giorno dopo, domenica mattina, la staffetta al completo, scortata dalla polizia e accompagnata dai marciatori di Torino percorse gli ultimi 12 chilometri attraverso il centro storico della città per giungere al Teatro Nuovo dove si stava svolgendo la manifestazione ufficiale.

Particolarmente gradito l'entusiasmo dei circa 2000 presenti quando i magnifici 16 salirono sul palcoscenico. Si scatenò un autentico boato di applausi.



*Il trionfale arrivo a Torino dei nostri staffettisti accompagnati dal folto gruppo podistico dell'Avis di Torino.*

*I partecipanti hanno attraversato di corsa tutta la città di Torino sotto lo sguardo incurioso e attento di un numeroso pubblico.*



*La presentazione dei nostri staffettisti in occasione delle manifestazioni organizzate per la celebrazione dei 60 anni dell'Avis di Torino.*



*Il nostro presidente porge al Sindaco di Torino in dono, il caratteristico campanaccio scelto come simbolo e ricordo della nostra Avis di Baden.*



*Ancora uno scorcio delle ultime battute prima dell'arrivo degli staffettisti a Torino. Notare che durante tutto il percorso cittadino il traffico era stato bloccato dalla polizia e una pattuglia di motociclisti guidava il corteo.*

# San Pellegrino nel 1990

## *Ricordo di un gemellaggio*



Nel 1990 il gruppo podistico Avis Baden, dopo i successi delle passate staffette di Pradalunga e di Torino volle impegnarsi nella realizzazione di un "revival" di un avvenimento accaduto anni prima e cioè il gemellaggio con la città di San Pellegrino. Si trattò di una manifestazione che i nostri anziani ancora ricordano, vista la simpatia nata fra i componenti delle due sezioni in occasione di alcuni incontri avvenuti negli anni precedenti.

I vincoli di amicizia creatisi spinsero le due sezioni a sancire un gemellaggio che fu ricordato da Alberto Carrara con le seguenti parole.

*"Oggi 4 luglio qui a San Pellegrino mi sembra di rinnovare quella data di circa otto anni fa quando a Baden approdo' un pulman targato Bergamo con una quarantina di donatori di sangue provenienti da diversi paesi della zona di Bergamo che con grande entusiasmo ricambiavano quella visita che i primi avisini di Baden avevano fatto a Bergamo".*

Anni dopo, gli stretti rapporti creati nel passato sono stati rinverditi da un gruppo di atleti italiani donatori di sangue che, con grande entusiasmo, hanno percorso, correndo, i passi e le valli che dividono l'Italia e la Svizzera per raggiungere gli amici avisini di San Pellegrino e per rafforzare sempre piu' i vincoli di amicizia nel nome dell'amore per il prossimo ed al di là di qualsiasi barriera.



*Il Dorr. Quarenghi, sindaco di San Pellegrino con il nostro presidente, Luciano Senni*



*Edmondo Cimino di Avis Baden porge il caratteristico „campanaccio“ ricordo al Sindaco di San Pellegrino*



*I „notabili“ delle sezioni Avis di San Pellegrino e Baden riuniti*

*La sfilata dei componenti il gruppo staffettisti di Baden, lungo le vie di San Pellegrino*



*Il gruppo staffettisti di Baden e le autorità di San Pellegrino riuniti sul sagrato della chiesa parrocchiale.*

*Gli avisini di Baden in visita al monumento del donatore Avis di San Pellegrino*



 Vertrieb von elektronischen Bauelementen / Distribution electronic components		
	Apex Microtechnology	Hochleistungs-/Spannungs-/PWM- Verstärker,  <i>High power/high voltage/PWM - operation amplifiers</i>
	Texas Instruments Burr-Brown	Linear und Mixed Signal Produkten  <i>Linear and Mixed Signal Products</i>
	Analog Devices	Linear und Mixed Signal Produkten, DSP  <i>Linear and Mixed Signal Products, DSP</i>
	Maxim	Linear und Mixed Signal Produkten  <i>Linear and Mixed Signal Products</i>
	Linear Technology	Linear und Mixed Signal Produkten  <i>Linear and Mixed Signal Products</i>
	Fairchild Semiconductor	Leistungskomponenten, IGBT.  <i>Power components, IGBT</i>
	Harris	Linear und Mixed Signal Produkten  <i>Linear and Mixed Signal Products</i>
	System General	PFC, PWM, IC: Green Mode PWM, Komponenten.  <i>PFC, PWM, IC: Green Mode PWM, components</i>
	Tigers El. Co., Ltd.	Quarze, Oszillatoren, VCXO,  <i>Quartz, oscillators, VCXO</i>
	Fox Electronics	Quarze, Oszillatoren, VCXO  <i>Quartz, oscillators, VCXO</i>

**CONDATAS AG**

Rietbachstrasse 7, 8952 Schlieren, Switzerland  
 Tel. +41 (0)44 730 33 53 / Fax +41 (0)44 730 33 63

Web Site: [www.condatas.com](http://www.condatas.com) - Mail: [info@condatas.com](mailto:info@condatas.com)



# Malergeschäft

Daniele Pulvirenti  
Kesslerstrasse 25  
8952 Schlieren

Natel: 079 207 86 86

Fax: 044 730 84 68

Mail: [info@dpmalerei.ch](mailto:info@dpmalerei.ch)

Malen      Spritzen      Tapezieren      Gipsen

**dega** **garage**  
URDORF

[WWW.DEGA-GARAGE.CH](http://WWW.DEGA-GARAGE.CH)

## I NOSTRI SPONSOR

11

Fugendichtungs - Systeme  
**Ferrarelli GmbH**

**Antonio Ferrarelli**  
Geschäftsleiter  
079 438 46 52

**Büro** 077 438 27 18  
Chrüzlibergweg 6  
CH-5432 Neuenhof

Tel. 056 406 38 73  
Fax 056 406 38 73

info@ferrarelli.ch  
www.ferrarelli.ch



**Leonardo**  
Coiffeur Leonardo GmbH  
Damen- & Herrensalon

*Un' atmosfera luminosa  
ed accogliente con un  
team giovane e motivato*

Zürcherstrasse 118  
5432 Neuenhof AG  
Telefon 056 406 28 42  
Fax 056 406 15 14



www.netstation.ch/leonardo

**alla Rotonda**  
Ristorante  
Pizzeria  
**Di Nardo**  
Tel. 056/493'01'35

Landstrasse 52 - 5430 Wettingen  
www.di-nardo.ch - info@di-nardo.ch  
Öffnungszeiten: Di-Fr 8.30 h - 24.00 h / Sa 17.00 h - 24.00 h  
So 17.00 h - 22.00 h



**Pasta Fresca all'Uovo**  
**Di Nardo**  
Tel. 056/493'34'25

frische Teigwaren, Käse, Wurstwaren, Weine, etc.  
Weberstrasse 8 - 5430 Wettingen  
Öffnungszeiten: Di-Fr 14.00 h - 18.30 h / Sa 9.00 h - 16.30 h

**NEGRO IMPORT AG**

FRÜCHTE & GEMÜSE  
WEINE & PROSECCO

**GIANNI NEGRO**

Riedstrasse 6 | CH-8953 Dietikon  
E-Mail: info@negro-import.com  
www.negro-import.com

Tel. +41 (0)44 740 86 80  
Fax +41 (0)44 740 86 81  
Mobil +41 (0)79 423 12 82



 **RISTORANTE  
PIZZERIA  
GOTTARDO** 

Familie V. + M. Vona  
Stadtturmstrasse 14 - 5400 Baden  
Telefon 056 222 40 71 - Fax 056 209 14 28  
www.swiss-restaurant.ch  
ristovona@hotmail.com

**Öffnungszeiten:**  
Montag bis Freitag 10.30 bis 24.00 Uhr  
Samstag ab 18.00 bis 24.00 Uhr  
Sonntag Ruhetag

**Pizza's**  
Montag bis Samstag bis 23 Uhr



**VINI SACRIPANTI**  
Italienische Weinkultur  
Wettingen

Italienische Weine, Lebensmittel, Olivenöle,  
Grappe... etc.

Bestellen Sie via Mail unseren Newsletter  
und Sie werden über unsere Anlässe  
informiert: [info@vinisacripanti.ch](mailto:info@vinisacripanti.ch)

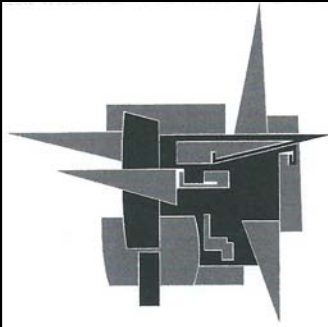
VINI SACRIPANTI AG Lägernstrasse 17  
5430 Wettingen 056/4260894 [www.vinisacripanti.ch](http://www.vinisacripanti.ch)

**Davide Algaria**  
Versicherungs-KMU und Vorsorgeberater

Telefon +41 56 437 89 03, Mobile +41 79 620 05 34  
Fax +41 56 437 88 21  
[davide.algaria@axa-winterthur.ch](mailto:davide.algaria@axa-winterthur.ch)

  
Finanzielle Sicherheit / neu definiert

## I NOSTRI SPONSOR



**Urs Meier  
Party-Service  
5432 Neuenhof**

Neu an der  
Zürcherstrasse 86

Wir freuen uns  
auf Ihren Besuch!

# B. LUCENTE

## Schneider Atelier



**NACH-MASS  
KLEIDER REPARATUREN & ÄNDERUNGEN-  
FÜR DAMEN UND HERREN**



Zentralstrasse 95 - 5430 Wettingen  
Tel./Fax 056 426 04 65

Öffnungszeiten:

Di. - Fr. 15:00 bis 18:30 Sa. 15:00 bis 17:00 Uhr oder nach Vereinbarung

Autospritzwerk & Carrosserie

**G / I / R / O**

Kesselstrasse 11 • Industrie Händli • 8957 Spreitenbach  
056 410 27 27 • 076 341 95 95  
giro@autogiro.ch • www.autogiro.ch

## Pasticceria Giani

**Mellingerstr. 54**

**5400 Baden**

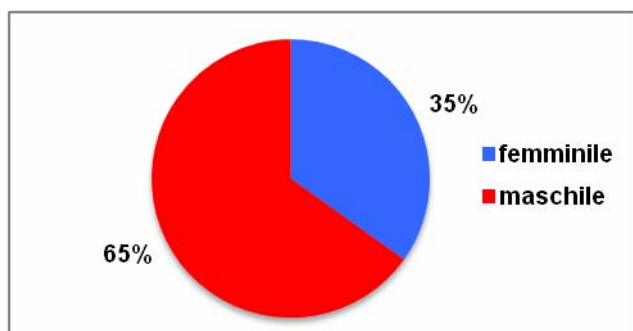
**Tel. 056 221 63 55**

**info@latorreantica.ch**

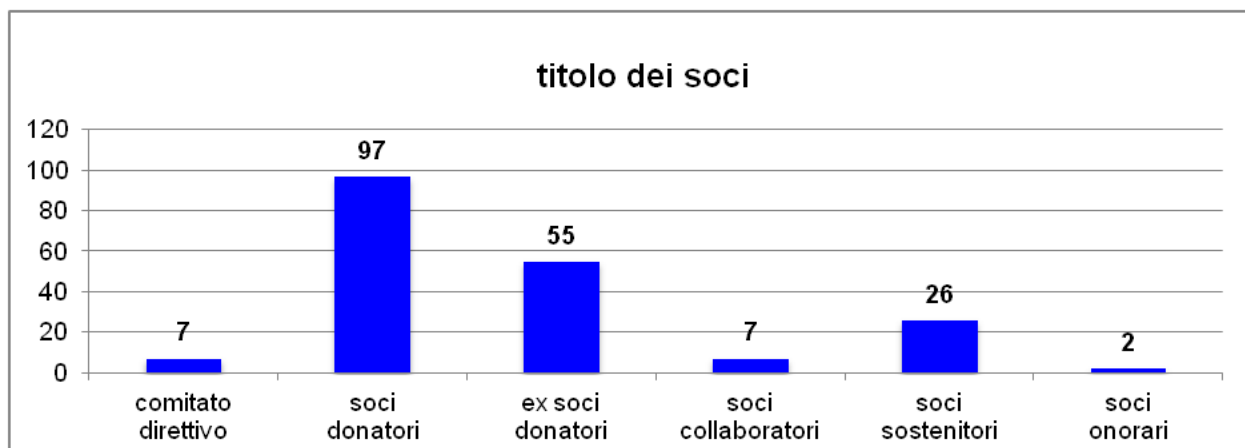
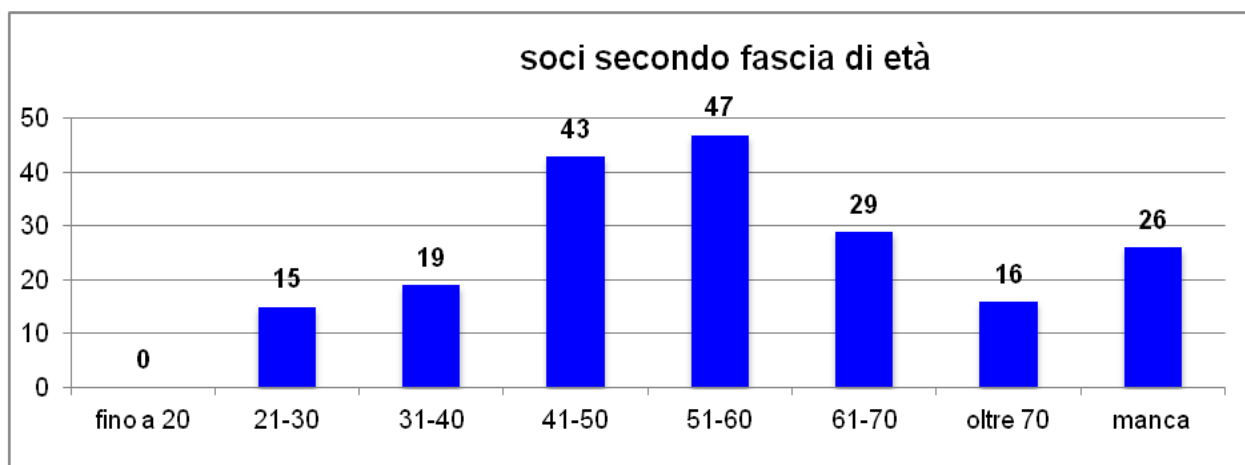
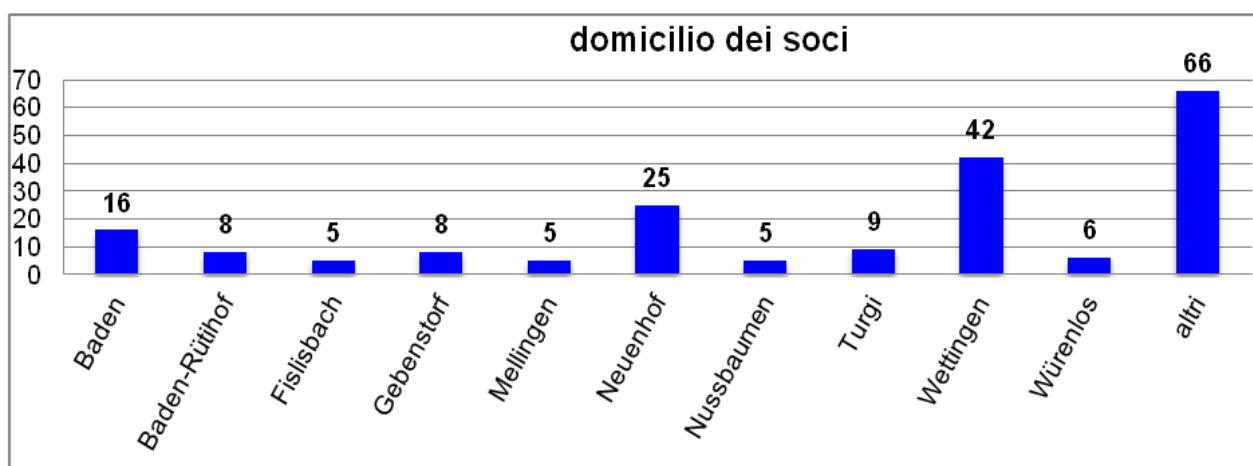
**www.latorreantica.ch**

# ANALISI STATISTICA DEI SOCI AVIS

al 1 marzo 2013



Come noterete è preponderante il numero di uomini rispetto alle donne. E' nostra intenzione puntare al piu presto alla parità dei sessi anche nella donazione del sangue. L'età media dei nostri donatori si riferisce a persone di mezza età comprese fra i 40 e i 60 anni declinando al raggiungimento dell'età pensionabile. La diminuzione del numero di donatori anziani viene però compensata dall'arrivo di nuove forze



# 1991

---

## I 700 anni della Svizzera

700 chilometri tutti di corsa, uno per ogni anno.



Una staffetta studiata e realizzata per percorrere i cantoni svizzeri per rievocare la fondazione della federazione svizzera

Con l'immane partecipazione degli amici-staffettisti di Pradalunga e sorretti da una organizzazione spettacolosa siamo partiti da Baden toccando le città segnate sulla cartina ed ovunque accolti ed ospitati dalle locali sezioni Avis. Ricordiamo con particolare piacere l'amicizia instaurata con due motociclisti della polizia stradale che ci hanno scortato nell'attraversamento di Lucerna



*I due simpatici nuovi amici della polizia stradale che ci hanno accompagnato lungo tutto l'attraversamento di Lucerna.*





*Sventolio di bandiere prima della partenza della staffetta per i 700 anni della Svizzera.*



*Sosta presso la stazione di partenza del trenino che porta fino in cima al Pilatus.*



*Uno dei furgoni di sostegno per gli staffettisti.*



*Una sosta a Brunnen.*



*Entusiasmo all'arrivo. Tutti soddisfatti per il compimento di questa impresa*

# Peia 1992

I primi giorni di maggio del 1992 fummo invitati dall'Avis di Peia a partecipare alle celebrazioni del loro ventennale.

Amici da tempo di questa sezione Avis, fummo ben lieti di parteciparvi e organizzammo, come sempre assieme agli inseparabili atleti di Pradalunga, una splendida staffetta che, dopo 360 km. di corsa superando il passo del Gottardo, ci porto' a Peia, splendido paesetto situato alle pendici delle Alpi orobiche



*L'ultimo giro prima dell'arrivo. Si noti l'espressione soddisfatta dei podisti, felici di avere portato a termine questa impresa.*



*Il gruppo misto degli staffettisti all'arrivo a Peia. Risaltano le differenti classi di età dei partecipanti. La forza e l'esperienza degli anziani contrapposta alla baldanza ed irruenza dei giovani staffettisti.*



*Durante il pranzo il presidente Senni applica il distintivo Avis Baden alla giacca del vicepresidente nazionale. Accanto il presidente Avis Peia Carlo Manzolini.*



*L'elicottero ha trasportato le massime autorità sul luogo della celebrazione del ventesimo di Avis Peia. Anche se non riconoscibile, era presente sull'elicottero anche il nostro presidente Luciano Senni.*



*La sfilata dei partecipanti alla staffetta per le vie di Peia. Ammirabile la partecipazione degli abitanti della cittadina, donatori o semplici curiosi.*



*Il gruppo bandistico "La Garibaldina" di Bergamo ha accompagnato la sfilata dei partecipanti alla manifestazione.*

**1993**  
**2002**

Questo è il periodo d'oro di Avis Baden. I riconoscimenti delle alte sfere dell'Avis sono innumerevoli. Ad ogni nostra manifestazione sono presenti le maggiori autorità dell'associazione e tanti amici delle altre sezioni svizzere ed italiane. Siamo diventati importanti e la nostra posizione in seno all'Avis Svizzera è quella di un capostipite dal quale sono derivati uno stuolo di discendenti che a loro volta hanno creato l'Avis come è oggi qui da noi.

Questo deve essere motivo di orgoglio per la nostra sezione.

Agli inizi di questo decennio abbiamo celebrato il trentesimo anno dalla nostra fondazione che abbiamo voluto rendere particolarmente importante con una staffetta corsa fino a Roma e con una udienza chiesta al Santo Padre ed immediatamente concessa.

Un pellegrinaggio da Padre Pio a San Giovanni Rotondo ha completato e confermato l'importanza di questo decennale che resterà vivido nella nostra memoria.

---

**1993**

TRENT'ANNI  
PORTATI BENE



Si ricorda ancora oggi nell'ambiente Avis, passati vent'anni dall'avvenimento, della grandiosità e della munificenza che fu riservata agli invitati alle manifestazioni per il nostro trentennale.

Una organizzazione perfetta ed una numerosa partecipazione di soci che contribuirono al successo di questo avvenimento collaborando attivamente alla buona riuscita dell'incontro. In queste foto alcuni momenti del ricevimento offerto dal comune di Baden. In evidenza Alberto Carrara, fondatore Avis Svizzera, Mario Beltrami presidente Avis Nazionale, il sindaco di Peia, il Conte Grumelli Rocca, presidente di Avis Bergamo e il presidente Avis Baden, Luciano Senni.





Il gruppo delle autorità riunito nella splendida sala consigliare del comune di Baden.

L'aperitivo offerto a tutti gli invitati al ricevimento in comune.



Lo staff di cucina all'opera per la preparazione del pranzo secondo le tradizionali ricette della cucina Avis.

Non mancarono le classiche penne alla bolognese. In primo piano la Rina Previtali e Rocco Vespe. Sullo sfondo Ilio Polidori.



Uno scorcio della sala da pranzo dove si riunirono oltre 350 persone.

In primo piano la delegazione dell'Avis di Forlimpopoli. In secondo piano Renato Cappelletti, uno dei primi decorati dell'Avis con la Croce d'oro.

1995

## Tutte le strade portano a Roma



Questa meravigliosa staffetta nasce su invito dell'AVIS di Pradalunga con lo scopo di far visita al Santo Padre Giovanni Paolo XXIII con la speranza di essere ricevuti in udienza privata.

Questo invito per un avvenimento così straordinario ed unico viene accolto dall'AVIS di Baden con grande entusiasmo. Dopo avere composto i gruppi di staffettisti, con in testa il presidente Luciano Senni, partiamo per questa meravigliosa avventura.

Al mattino di sabato 3 giugno dal piazzale della stazione di Baden, via Zurigo-Coira-Passo dello Spluga-Como-Bergamo arriviamo a mezzogiorno della domenica a Pradalunga accolti con entusiasmo dalla delegazione dell'Avis e dal presidente Franco Colombi, presente gran parte della popolazione del paese. Una allegra e festosa atmosfera è palpabile tutt'intorno. Dopo il pranzo consumato nei locali del comune e allestito dalle ospitali suore e dopo il discorso di commiato del sindaco verso il tardo pomeriggio partiamo destinazione Roma, attraversando la Toscana. Giunti a Viareggio siamo accolti dall'Avis locale dal suo presidente e da una rappresentanza locale di ciclisti, podisti ed altre associazioni sportive che ci hanno accompagnato al ricevimento in comune.

Insomma il viaggio verso Roma sta diventando molto interessante per i nuovi incontri con altre sezioni Avis e per i luoghi visitati interessanti sia per la loro storia che per la loro cultura.

Abbiamo visitato le Terme di Saturnia conosciute e rinomate fin dai tempi degli Etruschi e dei Romani come luogo di rafforzamento del fisico e dello spirito. E così noi staffettisti beneficiamo di questo benessere dopo tanti chilometri di corsa. Abbiamo passato Tarquinia, città Etrusca e alla fine siamo arrivati a Roma con il Vaticano, i suoi musei, la Cappella Sistina le sue fontane, il Colosseo eccetera.

Alle porte di Roma di accoglie, verso sera, un rappresentante dell'Avis romana, accompagnandoci poi verso Piazza San Pietro. Arriviamo verso l'imbrunire un po' affaticati ma felicissimi per essere finalmente arrivati alla nostra meta.



All'indomani un po' emozionati ed anche curiosi per quello che la giornata ricca di eventi ci avrebbe riservato, ci accingiamo ad assistere all'udienza generale del mercoledì che il Papa intrattiene con tutte le differenti congregazioni mondiali nella grandissima ed architettonica sala Nervi.

In questo luogo i nostri presidenti Luciano Senni e Franco Colombi hanno il privilegio di salire sullo spazioso palco e porgere di persona al Santo Padre i nostri saluti e auguri. Quale gioia ed onore!

Al termine dell'udienza, ora tocca a noi tutti di avere la possibilità di essere ricevuti in udienza privata dal Santo Padre.

Accompagnati da una guardia svizzera ci inoltriamo verso i giardini privati del Papa ove avverrà l'udienza.

Alla vista del Santo Padre tutti trepidanti di gioia e commozione ci siamo avvicinati e formato un bel cerchio, abbiamo voluto toccarlo. Chi le mani, chi la veste, insomma una gioia immensa nei nostri cuori e credo che qualche lacrima di commozione sia spuntata dagli occhi di alcuni.

Io credo che nella vita, avere la possibilità di vivere questi momenti così intrisi di gioia e commozione, poter esprimere personalmente al Papa un nostro pensiero di auguri e ringraziamenti, sia un enorme regalo che il destino può riservare. Momenti che si collocano nel profondo dell'anima senza che si possano dimenticare per tutta la vita.

Grazie infinite Santo Padre, grazie infinite Avis Baden e Avis Pradalunga per un sogno che si è potuto avverare.

A. Angelini



*Un concentrato di stile, eleganza, agilità, portamento. È la quintessenza del moderno maratoneta. Che dire di più? È Adriano Angelini.*

*Arriveranno a Roma stanchi, sudati, impolverati ma felici. Forza ragazzi! ROMA è lontana.*

*Sembra che, all'ingresso in Roma a lato della strada, seduto su una seggiola di fianco alla porta di casa, un pensionato che stava leggendo il giornale sollevò lo sguardo al passaggio dei nostri staffettisti e notata la loro non più giovane età li incoraggiò con un:*

*“Ma che? Correte per la Coppa del Nonno?”*





*Un gruppo di staffettisti in piena azione. In primo piano la Maria Liviero unica rappresentante del gentil sesso e formidabile atleta, oggi presidente del gruppo podistico “La Sgambettata” A fianco il Colombi dell’Avis di di Pradalunga, organizzatore e promotore delle locali staffette. In seconda fila da sinistra Giuseppe Sacripanti, noto commerciante di vini di Wettingen e, a tempo perso, instancabile podista. Al centro Salvatore Bosco vice-presidente di Avis Baden e “deus ex machina” di ogni staffetta fatta fino ad oggi e che sarà organizzata in futuro. A destra “Il podista misterioso”.*

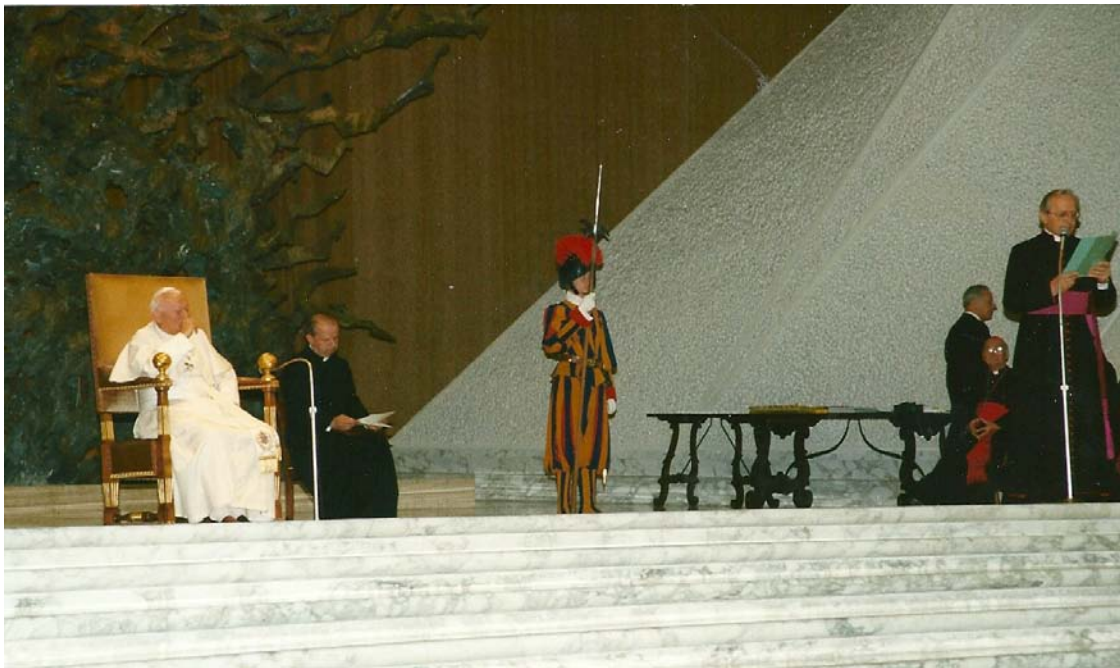
*Un signore che, alcuni giorni prima della partenza della staffetta, chiese di poter partecipare. Non era donatore di sangue ne socio Avis. Si fece dare tuta e maglietta si presentò alla partenza e cominciò a correre e corse fino alla fine senza praticamente aprire bocca se non per cose essenziali. Ancora oggi ci chiediamo chi era e come si chiamava, che lingua parlava e di che nazionalità era. C’è chi dice slovacco, altri finlandese. Uno dice che l’ha visto seduto fuori da Himmel a Baden che beveva un caffè e leggeva il “Neue Aargauer Zeitung”. Ma che fosse stato svizzero?*



*Adriano e Salvo soli in un tratto del percorso particolarmente duro per il sole a picco e il caldo soffocante. Dall’aspetto, l’acido lattico sta salendo, il respiro si fa pesante, i muscoli si stanno irrigidendo con i crampi in agguato. La sete secca la gola e lo stomaco reclama. Ma non importa, bisogna correre, correre e correre per arrivare al traguardo e per poter raccontare ai nipoti che io c’ero.*

*E correre anche per raggiungere l’auto di supporto che vi precede e che vi fotografa e che è piena di bibite e panini ma che è anche dispettosa e non si ferma perché voi dovete correre e correre e correre.....*





*Una veduta della Sala Nervi in Vaticano con il Papa Giovanni Paolo II nel corso dell'udienza Pontificia alla quale partecipò tutto il nostro gruppo. Si calcola che nel corso dell'udienza fossero presenti circa 12000 persone.*



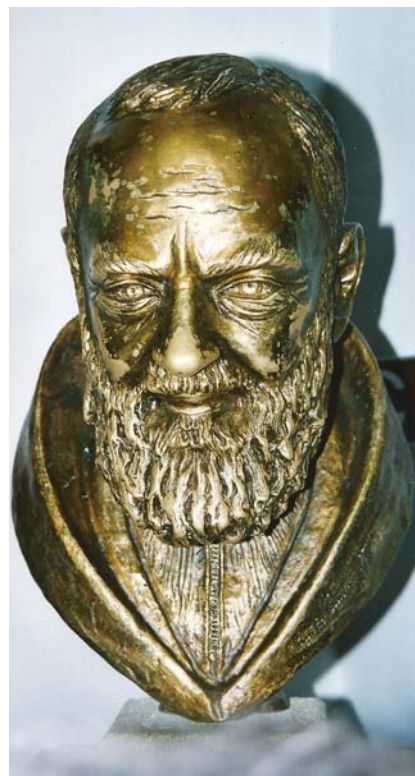
*Una immagine dell'incontro personalizzato di Luciano Senni in rappresentanza di Avis Baden e di Franco Colombi per Avis Pradalunga con Papa Wojtyla nel corso del quale Colombi offrì al Pontefice un ricordo consistente in una pietra, simbolo di Pradalunga che, tradotto dal dialetto "significa „pietra lunga“. Si tratta di una pietra usata ancora oggi per affilare le lame delle falci in agricoltura e denominata „pietra cote“. Il Papa esaminò questo oggetto e confidò che questo attrezzo era stato usato anche da lui in gioventù.*



*Due splendide immagini dell'udienza privata concessa dal Pontefice al nostro gruppo nel cortile vaticano detto di „San Damaso“.  
Dall'espressione dei visi dei partecipanti traspare evidente l'emozione provata nel corso di questo incontro per l'aura di santità che emana dalla sua persona che lo ha portato, dopo la sua morte, alla beatificazione*



# 2000 Corriamo da Padre Pio



In queste due pagine desideriamo mettere in risalto l'essenza di questa staffetta che partendo dal nord della Svizzera ha percorso tutta la penisola fino al suo punto estremo riassumendo in se stessa lo spirito di avventura, il cameratismo, l'esaltazione della corsa, il misticismo del Santuario di S. Giovanni Rotondo e la bellezza e la diversità delle regioni attraversate, la gente conosciuta e con la quale si sono instaurati rapporti di amicizia.

Questo è lo spirito con il quale le nostre staffette hanno sempre affrontato queste prove e che contiamo possa essere presente anche in futuro.







## 2003 - 2012

Quarant'anni ma non li dimostra



Sono stati anni impegnativi ma che hanno permesso di realizzare risultati lusinghieri e mai toccati nel corso degli anni precedenti e che di conseguenza, hanno portato ad un importante sviluppo della sezione.

Vogliamo ricordare alcuni avvenimenti che hanno contribuito sostanzialmente al raggiungimento di questo sviluppo "record" della sezione Avis di Baden.

La staffetta podistica che partendo da Baden ha portato 30 avisini fino alle pendici dell'Etna in Sicilia, percorrendo 1850 chilometri in 10 giorni e che ha creato un importante rapporto di amicizia con tutte le sezioni Avis italiane che sono state visitate durante il percorso.

La realizzazione delle **"Giornate Avis per la raccolta del sangue"** che hanno riunito tanti donatori nuovi e vecchi scolpendo nella coscienza di chi dona il proprio sangue, il senso di dovere donare e l'orgoglio di svolgere questa importante funzione sociale ed umanitaria e, principalmente, lo sviluppo del numero dei donatori e delle donazioni registrati negli ultimi quattro anni.

Il contatto positivo con uno dei nostri più' importanti sponsor, il Touring Club Svizzero sede di Baden, che ha contribuito con generosità al successo delle nostre manifestazioni. In questo decennio è aumentato il numero dei donatori del 20%, sono state raggiunte le 472 donazioni e sono entrati nella nostra associazione 84 nuovi donatori.

## 2003

### *Pellegrinaggio al Tempio del Donatore*



In occasione dei quaranta anni di vita della nostra sezione prendemmo la decisione di celebrare l'avvenimento con un pellegrinaggio al Tempio Internazionale del Donatore a Pianezze di Valdobbiadene, meta tradizionale di molte sezioni Avis dell'Alta Italia.

Sorto perché fortemente voluto dall'allora presidente dell'Avis di Valdobbiadene, "Titta" Cecchella, persona di grande umanità che riuscì a convincere della bontà dell'idea gli organi religiosi e civili dai quali ottenne la concessione del "cocuzzolo" dove sarebbe sorto il Tempio.

Dedicato al "Sangue preziosissimo di nostro Signore" e quindi al donatore di sangue, il 16 ottobre 1962 ne fu iniziata la costruzione impiegando, per le fondamenta del Santuario come simbolo di pace (durante la grande guerra Pianezze era diventata una postazione di cannoni che sparavano sul Montello e sul Grappa) i sassi raccolti dal greto del Piave e trasportati su carri e trattori da studenti, contadini ed operai. Progettato con uno stile moderno ed essenziale si integra perfettamente nell'ambiente montano che lo circonda e l'interno è impreziosito con affreschi che esprimono il nostro amore a Dio e la solidarietà verso i fratelli con la donazione degli organi e del sangue, ma anche con ogni altro gesto d'amore reso possibile dal volontariato.

L'ideatore dell'opera morì nel 1966 senza aver potuto vedere il completamento del Santuario ma lasciando quanto segue nel suo testamento spirituale.

*" Sono pronto a morire, completate l'opera che ho iniziato. Quando il Tempio sarà terminato, i Donatori di sangue verranno numerosissimi ed essi non ricorderanno il mio nome, ma il nome di Gesù Cristo che ha donato per loro il loro sangue."*

Il Tempio fu consacrato il 16 settembre 1979 dal Vescovo di Padova alla presenza di oltre 400 sezioni di Donatori.

Dopo di allora il Tempio divenne pellegrinaggio tradizionale per tutti i donatori di sangue.



Al termine del pellegrinaggio avemmo il piacere di visitare le terre venete in cui nacque, visse ed operò in gioventù l'insigne scultore Antonio Canova (1757 –1822) considerato il maggiore esponente del neoclassicismo ed anche l'ultimo grande artista italiano di livello europeo. Ricordiamo in particolare il tempio Canoviano, il museo di Possagno e le opere in esso custodite.



Il tempio Canoviano



Le tre grazie



Amore e Psiche

# Il sogno di un avisino...

*Settembre 2006*



Bisogna andare a ritroso nel tempo verso la fine degli anni ottanta, quando l'AVIS di BADEN per iniziativa del suo comitato, compie la prima staffetta nel nord Italia in concomitanza con il gemellaggio Avis Baden e Avis Pradalunga (Bergamo).

Seguono nel 1989 la Baden - Torino, nel 1990 la Baden - S.Pellegrino, nel 1991 il Giro della Svizzera, nel 1992 la Baden - Peja e le indimenticabili Baden - Roma del 1995, con udienza dal Santo Padre e nel 2000 la Baden - S.Giovanni Rotondo.

Non contenti di quanto fatto e con l'incitamento che il nostro indomito avisino Salvatore Bosco, siciliano purosangue, inizia a infondere in noi, pervasi da spirito avisino di donazione, cominciamo a pensare di espanderlo con la staffetta più lunga fino nella sua lontana Sicilia.

Un sogno di ben 1800 Km di distanza da percorrersi a piedi da Baden sino ai piedi di quel maestoso vulcano che è l'Etna, così caro ai siciliani

Questa idea, come sempre succede agli inizi, trova consenso e euforia in noi tutti, ma con il passare del tempo quell'entusiasmo si affievolisce, i problemi si accumulano, la lontananza, l'organizzazione, il finanziamento e, da non dimenticare, i problemi di salute dei partecipanti che, con l'andare del tempo, sono diventati sempre più vecchi.



Così che ogni qualvolta ci si incontra, tutto questo diventa sempre più una battuta.

Allora Salvatore quando andiamo in Sicilia? Eh sì che ci andremo vedrete.

Trascorrono ben 15 anni fino a quando nel comitato dell'AVIS avviene un ringiovanimento e cambiamento di gestione. Il nostro, ora presidente onorario, Luciano Senni cede la presidenza al nuovo, caparbio e battagliero Leo Gentile. (da notare, pure lui siciliano).

E' qui che la scintilla scatta e quel fuoco che sembrava ormai spento da anni di colpo si riaccende. Lo spirito del nuovo presidente unito alla caparbia dell'amico Bosco Salvatore e con l'aiuto di tutto il comitato, fa in modo che questo bellissimo e nobile sogno prenda forma e si avveri.

Inizia subito la raccolta dei fondi necessari, la ricerca dei camper, dei podisti, della logistica e delle sedi AVIS italiane che ci ospiteranno durante il lungo viaggio. Con l'aiuto indispensabile della sezione AVIS gemella di Pradalunga (BG) si arriva a fissare la data di partenza e il luogo di arrivo. Partiremo il 2 giugno e arriveremo dopo 9 lunghe tappe a LINGUAGLOSSA in

Sicilia.

Dopo tutto questo immenso lavoro di circa un anno di preparativi, di sedute e di discussioni, di centinaia di lettere e di telefonate, di visite in Sicilia e grazie anche all'impegnativo lavoro di programmazione svolto al computer dal nostro avisino Tito Gino, finalmente si parte.

E' una giornata piovosa e non senza problemi. Le notizie che provengono dal San Gottardo sono in continuo cambiamento. La strada, causa una caduta di un gran masso, viene data per aperta e poi chiusa.

Così i nostri responsabili decidono di prendere la strada per il San Bernardino

La numerosa partecipazione di pubblico ci saluta e ci augura un buon viaggio senza incidenti.

Contemporaneamente un copioso aperitivo in gran parte offerto dal nostro amico presente Urs Meier di Würenlingen ci rifocilla e ci solleva lo spirito con un ottimo spuntino.

Sono le ore 15.00 e sotto uno scrosciante applauso della folla presente e al suono dei clacson dei nostri camper il primo gruppo ospiti staffettisti parte per il nostro agognato viaggio seguito immediatamente dai nostri camper che compongono la spedizione.

Il giorno seguente, come da tabella di marcia, verso le 11.30 eccoci tutti riuniti e contenti in compagnia dei nostri amici e prossimi compagni di viaggio di Pradalunga.

Qui ci troviamo fra amici e ci sentiamo di casa per la vecchia amicizia che ci accomuna da anni fa e la presenza del nostro socio e fondatore dell' AVIS SVIZZERA, Cav. Alberto Carrara, ci onora  
 Dopo un buon pranzo, lo scambio di doni e i discorsi di commiato da parte del sindaco di Pradalunga i primi staffettisti pradalunghesi partono per il loro tragitto seguiti uno ad uno anche da noi tutti  
 Un caldo sole ci accompagna e i cambi degli staffettisti si susseguono ritmati. A farci compagnia, ridenti e verdi coltivazioni verso la prossima meta: FORLIMPOPOLI.

Ora il telefono portatile inizia a squillare freneticamente e le voci si fanno concitate.

Sì, perché dovete immaginare che FORLIMPOPOLI è nientemeno che il luogo di nascita del nostro presidente onorario Luciano Senni che è a capo del camper di coordinazione.

Ad attenderci nientemeno che la giunta comunale e i dirigenti dell'AVIS locale accompagnati dalla banda locale.

Una accoglienza simpatica e generosa. Immediatamente ci si sente a proprio agio e come se fossimo sempre stati di loro. Una visita d'arte antica alla chiesa e museo archeologico e strade cittadine ci dà l'opportunità di conoscere più da vicino la città.

Dopo la consueta sistemazione dei camper e docce, ecco che ci aspetta in un bellissimo ristorante una inimmaginabile cena. E qui bisogna confermare che i romagnoli sono degli eccellenti buongustai e conoscitori della buona cucina.

Il bel tempo ci accompagna di nuovo nel costeggiare le lunghe spiagge adriatiche. Sembra di essere in vacanza. Si corre verso la meta GIULIANOVA.

La ci sarà ad attenderci l'associazione F.I.D.A.S.e un nostro lontano caro avisino di nome Cariola anche lui agli inizi partecipante di staffette poi trasferitosi nella sua terra.

Anche qui premurosi e gentili ci fanno ala verso il lungomare di Giulianova e poi in uno spazioso e ordinato agriturismo per una cena squisita.

Ora si scende sempre più verso sud e questo correre a tappe sta diventando un rito normale. Il bel tempo ci accompagna di nuovo ma verso sera all'arrivo a TROIA il cielo si oscura ed una pioggia battente ci attende. Una gentile accoglienza ed un aperitivo ci attende in una sala del comune. Poi accompagnati, facciamo una visita alle pitture murarie della cittadina. Sistemati poi al campo sportivo per le consuete docce provvediamo alla sistemazione e definiamo il programma del giorno seguente.

All'indomani ci attende l'interno dell'Italia con le sue montagne, saliscendi, boschi infiniti e verdeggianti colline.

Paesini sperduti e un po' malinconici, forse anche al pensiero di tanti emigranti che hanno dovuto lasciare la loro terra per luoghi sconosciuti in cerca di un migliore benessere.

Ecco TRAMUTOLA luogo del nostro avisino Raele Mario ritornato tanti anni addietro nel suo suolo natio dove ha fondato una sezione Avis.

Emozionato il nostro Mario, perché vuole assolutamente fare bella figura.

Ricevimento in comune, con giunta e sindaco, scambio di doni e discorsi, visita alla cittadina, sistemazione dei camper e docce e poi una grandiosa cena.

L'allegria regna in tutti noi e i vari canti tradizionali che si susseguono trascinati dai soliti pradalunghesi, dice tutto.

Ora si sente di nuovo aria di mare anche se siamo ancora in montagna e difatti arriviamo a Praia a Mare sulla costa tirrenica e da qui proseguiamo con un po' di ansia perché l'appuntamento con il traghetto per mezzogiorno dell'indomani a Villa S.Giovanni non deve mancare

.E così dopo aver costeggiato e assaporato il bellissimo mare e le coste calabresi, non senza aver corso e sudato

per tantissimi chilometri, ecco laggiù Villa S.Giovanni con tutti i nostri camper parcheggiati in fila in attesa del trasbordo sull'agognato suolo siciliano.

Non sembra vero eppure lo è.

Puntuali, senza alcun incidente, sani e salvi, almeno fino alla punta dello stivale ci siamo. Ora non manca molto ad arrivare a LINGUAGLOSSA



Sul traghetto uno sguardo stupefatto attonito fissa la punta dello stivale che si allontana sempre più e quando la figura di Salvatore mi si avvicina, gli occhi si inumidiscono e un groppo alla gola ci impedisce di pronunciare la minima parola. Ma quello sguardo dice tutto e solo gli occhi fissi tra noi sanno comprendere quello che vorremmo dirci.



Messina un po' caotica ma noi medesimi in euforia, ci attende. Aspettiamo con pazienza l'ordine dei nostri accompagnatori di Ali Terme per il proseguimento della staffetta.

Naturalmente tutti vogliono correre, ora la stanchezza non si sente più. Cosicché un gruppo compatto di camper compirà il tragitto sino ad Ali Terme.

L'AVIS locale ci sistema in un bellissimo agriturismo in un quieto verde e tutt'intorno alberi da frutto, limoni, aranci e ortaggi.

Alla sera ci aspetta una serata meravigliosa che i nostri ospiti gentilmente hanno preparato in nostro onore.

Un abbondante buffet con salsicce e specialità locali innaffiato naturalmente da un ottimo vino generoso dona in noi tutti una

allegria festosa.

Nel frattempo una compagnia artistica locale ci intrattiene con danze e canti tradizionali siciliani di alta qualità.

Ed eccoci verso la meta finale di LINGUAGLOSSA.

Attraverso luoghi e dintorni romantici come Mazzarò, Taormina, sempre in vista di un mare splendido e con una gran voglia di arrivare.

Dapprima una piccola sosta a PEDIMONTE ETNEO e poi tutti in gruppo per i restanti 5 Km verso la meta finale. E così, scortati dagli avisini di LINGUAGLOSSA con in testa il loro presidente (che ci sarà vicino per tutti i giorni a venire), stanchi, sudati, a suon di frastornanti clacson si entra in LINGUAGLOSSA.

Sul piazzale della chiesa in un bagno di folla applaudente, i nostri staffettisti cantando e ridendo, commossi lanciano al cielo verso la folla le loro magliette madide di sudore con in cuor loro una gioia indescrivibile.

Quello che l'AVIS, la guardia forestale, le autorità e gli avisini locali compiranno nei nostri riguardi nei giorni a venire e per tutta la nostra permanenza che si protrarrà sino al giovedì sera del 15 giugno, sarà di una gentilezza e di un calore fantastico.



**Non ci sono parole di ringraziamento per tutto questo. Noi pensiamo però che solo il calore e il cuore dei siciliani possono riservare una ospitalità così generosa.**

Pensiamo alle escursioni sull'ETNA – RANDAZZO – TAORMINA – SIRACUSA non dimenticando la gentile ospitalità a casa del nostro avisino Salvatore, nel suo amato PASSO PISCIARO.

Ora un particolare e vivo ringraziamento al presidente dell'AVIS di LINGUAGLOSSA Carmelo D'Agostino e ai suoi collaboratori impeccabili sotto la sua direzione, come PIPPO, FRANCO, ALFIO, e l'AVIS tutta, alle autorità locali e agli sponsor, alla guardia forestale con a capo l'erudito ROCCO ed ai i suoi collaboratori e infine ai cittadini tutti che così gentilmente ci hanno accolto.

Ricorderemo sempre tutte queste persone che hanno contribuito al gemellaggio AVIS BADEN – AVIS LINGUAGLOSSA in nome della donazione del sangue e l'amicizia che si è venuta a creare. Tutto questo rimarrà a lungo nei nostri cuori.



Per ultimo un vivissimo grazie va all'AVIS di Baden con a capo il suo presidente Leo Gentile, al promotore Salvatore Bosco ed a tutto il comitato, a Luciano Senni presidente onorario ed alla nostra infermiera e regista del film Beatrice Flückiger per il contributo di coordinazione e infermieristico, ai gruppi di Pradalunga con a capo il simpaticissimo Franco Colombi che con la loro presenza ci hanno consentito di realizzare questa nostra impresa.

Agli sponsor e a tutti quelli che, finanziariamente, moralmente o in altro modo, hanno contribuito alla realizzazione di questa nostra staffetta.

Certo che in una spedizione protrattasi due settimane, vivendo così a lungo negli stretti spazi dei camper, con persone che si conoscevano da poco, a volte questa convivenza non è stata facile e qualche incomprensione è sorta.

Pero', con la collaborazione di persone di buon senso e con una buona dose di pazienza si è giunti a risolvere questi piccoli problemi.

A queste persone un grazie di cuore.

Pero' lasciatemelo dire, un caloroso grazie va ai nostri cari staffettisti e autisti che con la loro serietà, caparbieta', resistenza fisica e accortezza nella guida durante questo lunghissimo viaggio hanno contribuito non senza la buona fortuna e l'assistenza del buon Dio alla assoluta riuscita senza alcun incidente, di questa meravigliosa esperienza.  
Ciao Sicilia

Un avisino; A. Angelini



# 2008

## I 45 anni di Avis Baden

Una lunga vita è passata e Avis è oggi una signora di mezza età che ancora porta molto bene i suoi anni.

Si avvia felicemente a compiere i 50 (mezzo secolo, pensate!) ed in attesa dei grandiosi avvenimenti che dovranno celebrare questo anniversario rivolge il pensiero all'inizio di questo volume quando ancora per esistere avevamo bisogno di mamma Bergamo che ci conduceva per i primi passi della nostra infanzia.

E allora quale migliore occasione questa di rivedere e ricordare i vecchi amici?

Si ricorderanno di noi? Non lo sappiamo.

È meglio andare a vedere. E allora tutti a Bergamo! Questa volta niente staffetta ma comodamente accucciati in un comodo e modernissimo (sic) pullman...



...e i donatori svizzeri sono ritornati in terra bergamasca per festeggiare con il loro fondatore, Alberto Carrara, i 45 anni della loro attività e per visitare il centro prelievi del Monterosso oltreché la città di Bergamo. Due giorni intensi e perfettamente organizzati dai promotori dell'Avis di Baden, guidati dal presidente Leonardo Gentile.

Grande l'emozione tra le due delegazioni che si sono incontrate per un fine settimana di iniziative.

In particolare la cena con le autorità ha registrato la presenza di Alberto Carrara, presidente onorario dell'Avis Svizzera; Tiziano Gamba e Gianni Civera, rispettivamente presidente e vice dell'Avis provinciale di Bergamo; i presidenti dell'Avis di Pradalunga e Peja; Roberto Salvi e Romano Guerini con Lamberto Righi, presidente onorario dell'Avis di San Pellegrino e Amerigo Mazzoleni, presidente dell'Avis di Zogno.

È stata l'occasione per un incontro fra vecchi amici che hanno voluto ricordare, oltre alle difficoltà, soprattutto i momenti più significativi dell'emigrazione bergamasca negli anni 50 e 60.





**Una serie di belle immagini della città di Bergamo.**





Le prime Croci d'Oro:  
Piero Bottecchia e  
Luigi Foresti



Gli eroi dell'Avis  
10 Medaglie d' Oro



Luciano Senni  
Presidente Avis  
per 28 anni e dal 2011  
Cavaliere della  
Repubblica.

Nella foto da sinistra:  
la dott,ssa Luisa Gregis  
già del Consolato d'Italia,  
il neo eletto, il presidente  
di Avis Baden Leo Gentile e  
l' On.Franco Narducci.



## In ricordo di un poeta avisino



Nella foto Luciano Paoluzzi, immaturamente scomparso, autore di questa poesia che ha sempre profondamente commosso tutti coloro che l'hanno letta o sentita recitare dall'autore.  
Claudio Paoluzzi ha ricoperto per anni importanti cariche nel consiglio direttivo di AVIS Svizzera.

### NON LASCIATEMI SOLO

Lungo la corsia d'un ospedale,  
In un bianco lettino di dolore,  
il soffrir di donna che sta male:  
"Guardate, è mia madre, dottore..

Sfollati in questa città  
ci colsero i bombardamenti,  
si viveva di sola carità  
di chi ci aiutava negli stenti

Il papà, al fronte, ben visto avrà  
gli stessi aeroplani in volo..  
Forse neppure lui ritornerà ...  
Dottore, vi prego, non lasciatemi solo!

Queste sono le persone a me care  
in queste folli ore di terrore!"  
"Ragazzo, non ci resta che sperare.."  
"Solo sperare? É mia madre che muore!

Ed io non voglio, non voglio!...  
"Sangue manca, sangue, Santo Iddio!"  
Il ragazzo tese il braccio spoglio:  
"Ecco dottore, toglietemi il mio!"

"Non si puo' non si puo' figliolo!  
Capirai un giorno nel prossimo avvenire"  
Il ragazzo nascose il viso nel lenzuolo:  
"Non morire mamma, non morire ....."  
Sussultar si vide nel somnesso pianto ....  
Si udi' allora la voce mesta

di un'ammalata nel lettino acconto:  
"Dottore, il mio, quel che mi resta!

Io non ho nessuno ....Vi prego ..."  
"Io vi capisco tutti, ma non posso"  
Muoveva la testa in senso di diniego  
girandosi alla finestra...era commosso!

La mamma fece una smorfia mesta ...  
"Hai sentito mamma, hai sentito anche tu?  
Cercando di muoverla, piego' la testa.  
"Vieni ragazzo, ormai non sente piu'

Io .... io vi avrei voluto tanto aiutare"  
"Lo so ... ora non vi serbo rancore,  
mandatemi, piuttosto, sempre a chiamare  
ovunque ci sia una mamma che muore!

Che nessuno provi questo mio dolore,  
questo mio soffrir .... fa tanto male,  
lo sapete, lo sapete dottore?"  
Lungo la corsia dell'ospedale  
s'udi' il silenzio diventare pianto.

Claudio Paoluzzi

# Monumento al donatore

realizzato in occasione del 50° anniversario della fondazione di



**ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE**